



MANUALE DI GUIDA DI BUONE PRATICHE DI MACELLAZIONE

sulla protezione degli animali durante l'abbattimento (Regolamento CE 1099/2009)

Il Regolamento CE n° 1099/2009, sulla protezione degli animali durante l'abbattimento direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea dal 1° gennaio 2013, stabilisce all'articolo 6 che gli operatori del settore alimentare (OSA), responsabili degli abbattimenti degli animali negli impianti di macellazione, hanno l'obbligo di elaborare e applicare le procedure operative standard (SOP) relative alle operazioni di macellazione.

Pertanto, sulla base di tale obbligo, il Ministero della Salute, con la collaborazione del Centro di Referenza Nazionale sul Benessere Animale, ha elaborato un manuale di guida delle buone pratiche di macellazione per fornire un prezioso e valido aiuto per gli operatori del settore alimentare per la stesura delle procedure operative standard per le operazioni di macellazione.

Tale manuale è costituito da una parte generale valida per tutte le specie animali e da alcune proposte specifiche per le principali specie allevate e oggetto di macellazione.

Centro di riferimento nazionale per il benessere animale

Responsabile: **Dr. G.Lombardi**

Referente per la stesura delle POS: **Dr.ssa Sara Rota Nodari**

Manuale di Guida di Buone pratiche di Macellazione per tutte le specie

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie animale a cui è destinata, le categorie animali (ad es. specie suino, categoria suini da ingrasso), l'intervallo di peso degli animali e la linea di macellazione a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto.

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale (allegata lettera di nomina indicando "ai sensi dell'art 17 del Regolamento 1099/2009").

3. Programmazione delle macellazioni.

L'operatore del settore alimentare (OSA) deve indicare come pianifica la macellazione degli animali tenendo in particolare considerazione:

- la specie e l'ubicazione geografica dell'impianto di macellazione;
- le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare di eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali;
- i locali di stabulazione a disposizione;
- il personale di macellazione a disposizione nella giornata lavorativa;
- la distanza, la tipologia della strada e i tempi di percorrenza dall'allevamento all'impianto di macellazione in modo da garantire un adeguato riposo agli animali;
- l'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico;
- gli elementi che determinano l'esclusione dal programma di macellazione, ovvero le condizioni che obbligano a rimandarla.

4. Scarico.

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

a. quale è il personale responsabile;

b. come viene effettuato lo scarico:

- quali attrezzature del macello sono utilizzate, e le modalità di verifica su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, pile elettriche, etc.);
- con quali criteri vengono scelti i box per la stabulazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti ai locali di macellazione e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;

- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

5. Stabulazione.

L'OSA deve indicare come vengono stabulati gli animali, in particolare:

- quanti animali per categoria possono essere stabulati in un box;
- come viene verificata una corretta somministrazione di acqua;
- come vengono gestite le stabulazioni lunghe (reperimento e somministrazione di alimento, mungitura, etc.);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso uno o più animali siano feriti o mostrino segni di malessere);
- nel caso di strutture esterne quali sono le modalità di gestione degli animali in caso di condizioni atmosferiche avverse.

6. Movimentazione.

L'OSA deve indicare come viene effettuata la movimentazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuata la movimentazione nei diversi settori del macello facendo riferimento in particolare ai punti critici (ad es. l'imbocco del corridoio per lo stordimento);
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, pile elettriche, etc.);
- con quali criteri vengono scelti gli animali da condurre allo stordimento;
- azioni correttive in caso di interruzione della linea di macellazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti allo stordimento e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

7. Immobilizzazione.

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile della verifica della struttura di immobilizzazione;
- quale è il personale responsabile della verifica della protezione degli animali presenti nella struttura di immobilizzazione;
- come l'animale accede alla struttura di immobilizzazione e gli eventuali punti critici;

- la permanenza media di un animale nella struttura di immobilizzazione;
- i punti critici per la protezione degli animali nella struttura: metodo di verifica del benessere (es. visivo, uditivo) e tempistiche;
- azioni correttive in caso di incidenti e necessità di abbattimento dell'animale (vedi prima).

8. Stordimento.

L'OSA deve indicare come viene effettuato la stordimento degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- le caratteristiche dell'attrezzatura e disponibilità dei pezzi di ricambio, istruzioni fornite dalla ditta costruttrice;
- i parametri di stordimento utilizzati e verifica della loro correttezza;
- le modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento:
- indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e coscienza o sensibilità degli animali;
- indicatori destinati a rilevare l'assenza di segni di vita negli animali;
- le circostanze o i momenti in cui devono essere eseguiti i controlli;
- il numero di animali per ogni campione da esaminare durante i controlli;
- procedure di revisione delle operazioni di stordimento per individuare le carenze ed effettuare le modifiche necessarie da apportare a tali operazioni e azioni correttive in caso di inefficacia (tempistica di intervento, strumentazione utilizzata, personale responsabile);
- la strumentazione di riserva: caratteristiche, ubicazione, modalità di utilizzo e personale responsabile;
- i controlli per verificare la presenza di segni di vita e le eventuali misure correttive da intraprendere nel caso in cui gli animali siano sottoposti a particolari metodi di macellazione prescritti da riti religiosi.

9. Dissanguamento.

L'OSA deve indicare come viene effettuato il dissanguamento degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- le caratteristiche dell'attrezzatura e le modalità di utilizzo (con particolare riferimento al mantenimento dell'affilatura);
- le modalità di esecuzione del dissanguamento e in particolare:
- il tempo massimo intercorrente tra lo stordimento e il dissanguamento;
- la regione anatomica in cui viene effettuato il taglio e i vasi anatomici che vengono recisi con il taglio;
- la modalità di verifica dell'efficacia del dissanguamento e le azioni correttive in caso di inefficacia (tempistica di intervento, strumentazione utilizzata, personale responsabile).

Manuale di guida di buone pratiche di macellazione per la specie bovina/bufalina

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie animale a cui è destinata e la linea di macellazione a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto.

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con allegati i relativi certificati d'idoneità indicanti le operazioni di cui sono responsabili). Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale.(allegata lettera di nomina indicando ai sensi dell'art 17 del Regolamento 1099/2009).

3. Programmazione delle macellazioni.

L'OSA deve indicare come pianifica la macellazione degli animali tenendo in particolare considerazione la specie e l'ubicazione geografica dell'impianto di macellazione:

- le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare di eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali;
- i locali di stabulazione a disposizione;
- il personale di macellazione a disposizione nella giornata lavorativa;
- la distanza, la tipologia della strada e i tempi di percorrenza dall'allevamento all'impianto di macellazione in modo da garantire un adeguato riposo agli animali;
- l'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico;
- le eventuali precedenza alla macellazione in caso di macellazione di diverse specie o di animali in diverse condizioni fisiologiche;
- gli elementi che determinano l'esclusione dal programma di macellazione, ovvero le condizioni che obbligano a rimandarla.

4. Scarico.

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuato lo scarico;
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, e le modalità di verifica su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, pile elettriche, etc.);
- con quali criteri vengono scelti i box per la stabulazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti ai locali di macellazione e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

5. *Stabulazione.*

La stabulazione è prevista per gli animali che non sono direttamente condotti alla macellazione dopo il loro arrivo all'impianto di macellazione.

L'OSA deve indicare come sono stabulati gli animali, in particolare:

- quanti animali per categoria possono essere stabulati in un box;
- come viene verificata una corretta somministrazione di acqua;
- come vengono gestite le stabulazioni lunghe (reperimento e somministrazione di alimento, mungitura, etc.);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso uno o più animali siano feriti o mostrino segni di malessere);
- nel caso di strutture esterne quali sono le modalità di gestione degli animali in caso di condizioni atmosferiche avverse.

6. *Movimentazione.*

L'OSA deve indicare come viene effettuata la movimentazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuata la movimentazione nei diversi settori del macello facendo riferimento in particolare ai punti critici (ad es. l'imbocco del corridoio per lo stordimento);
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, pile elettriche, etc.);
- con quali criteri vengono scelti gli animali da condurre allo stordimento;
- azioni correttive in caso di interruzione della linea di macellazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti allo stordimento e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;

- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

7. Immobilizzazione.

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile della verifica della struttura di immobilizzazione;
- quale è il personale responsabile della verifica della protezione degli animali presenti nella struttura di immobilizzazione;
- come l'animale accede alla struttura di immobilizzazione e gli eventuali punti critici;
- la permanenza media di un animale nella struttura di immobilizzazione;
- i punti critici per la protezione degli animali nella struttura: metodo di verifica del benessere: (es. visivo, uditivo) e tempistiche;
- azioni correttive in caso di incidenti e necessità di abbattimento dell'animale (vedi prima).

8. Stordimento.

L'OSA deve indicare i seguenti punti:

- come garantire la massima efficacia del metodo di stordimento;
- individuare le categorie di animali ammesse per i diversi metodi di stordimento e stabilire la procedura per differenziare le diverse categorie di animali;
- individuare ed indicare il personale autorizzato a svolgere questa operazione;
- caratteristiche dell'attrezzatura utilizzata per l'abbattimento (marca, modello, data di acquisto, in allegato libretto di istruzioni fornito dalla ditta costruttrice);
- manutenzione dell'attrezzatura (in allegato elenco degli interventi effettuati dal personale interno e da personale tecnico specializzato);
- pezzi di ricambio dell'attrezzatura disponibili nell'impianto di macellazione (elenco, ubicazione);
- pulizia dell'attrezzatura con indicazione di come e quando effettuata (tempistica, attrezzatura, prodotti utilizzati).

Metodi di stordimento utilizzati

8.A Stordimento con pistola a proiettile captivo penetrante.

Tale dispositivo dovrà essere utilizzato rispettando i parametri fondamentali stabiliti dall'allegato I, capo I, e le indicazioni derivate dai più recenti pareri scientifici:

- Posizione e direzione dello sparo;
- Velocità appropriata, lunghezza d'uscita e diametro del proiettile in funzione delle dimensioni dell'animale e della specie (vedi tabella 1).

Tabella 1: parametri indicativi relativi alla pistola a proiettile captivo penetrante in funzione delle diverse dimensioni dell'animale

Animale	Calibro	Diametro	Lunghezza	Velocità
Vitelli	.22	7mm	8 cm	55 m/s
Adulti	.22, .25, .33	9mm	12-15cm	55-60 m/s
Tori	.25, .33	9mm	15cm	72m/s

- Intervallo massimo stordimento-dissanguamento/abbattimento.

Se correttamente effettuato lo stordimento con pistola a proiettile captivo penetrante assicura uno stordimento irreversibile, in ogni caso, il dissanguamento andrebbe effettuato entro 1 minuto dallo stordimento.

8.B Stordimento elettrico

Tale dispositivo dovrà essere utilizzato rispettando i parametri fondamentali stabiliti dall'allegato I, capo I, e dai più recenti pareri scientifici in merito al metodo di stordimento utilizzato:

- Corrente minima: vedi tabella Tensione minima (vedi tabella 2);
- Frequenza massima (vedi tabella 2);
- Tempo minimo di esposizione (vedi tabella 2).

Tabella 2 : parametri elettrici

	< 6 mesi	> 6 mesi
Intensità	1,25A	1,28A
Tensione	150 V	200 V
Frequenza	50Hz	50Hz
Esposizione	2 sec	2 sec

- Intervallo stordimento-dissanguamento: il tempo intercorrente dall'applicazione della corrente elettrica al dissanguamento deve essere inferiore a 10 secondi;
- Frequenza della calibratura del dispositivo;
- Ottimizzazione del flusso ;
- Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento;
- Posizione e superficie di contatto degli elettrodi: gli elettrodi devono essere di dimensione adeguate e posizionati ai lati della testa tra la base delle orecchie e gli occhi in modo che la corrente passi attraverso il cervello.

8.C.1 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento (elettrico e meccanico).

1. indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e assenza di sensibilità degli animali:
 - collasso immediato;
 - assenza di respirazione ritmica;
 - assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 - assenza di vocalizzazioni;
 - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;
 - testa e corpo dell'animale pendono diritti dalla catena senza inarcamento, testa floscia, coda rilassata e penzolante, mandibola rilassata, lingua flaccida ed estesa.
2. circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:
 - i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dell'applicazione degli elettrodi o dello sparo fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale;
 - in particolare il controllo dovrà essere garantito prima dell'effettuazione del dissanguamento.
3. il numero di controlli deve garantire il rilevamento dell'inefficacia dello stordimento.

8.C.2 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento.

L'OSA deve predisporre una procedura nel caso in cui l'applicazione del dispositivo di stordimento non induca la perdita di coscienza.

8.C.3 Strumentazione di riserva.

- Ubicazione (deve essere collocata in prossimità dello strumento di elettroanestesi in modo da poter intervenire in modo rapido);
- caratteristiche;
- modalità di utilizzo;
- personale responsabile: il personale competente per il suo utilizzo è indicato in allegato [allegato personale].

9. Dissanguamento.

L'OSA deve indicare come viene effettuato il dissanguamento degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- le caratteristiche dell'attrezzatura e le modalità di utilizzo (con particolare riferimento al mantenimento dell'affilatura);
 - a. le modalità di esecuzione del dissanguamento e in particolare:
 - il tempo massimo intercorrente tra lo stordimento e il dissanguamento;

- la regione anatomica in cui viene effettuato il taglio e i vasi anatomici che vengono recisi con il taglio;
- b. modalità di verifica dell'efficacia del dissanguamento e azioni correttive in caso di inefficacia (tempistica di intervento, strumentazione utilizzata, personale responsabile).

Il dissanguamento deve avvenire al più presto possibile dopo lo stordimento e deve essere effettuato mediante un'incisione nella fossa giugulare, alla base del collo, in direzione dell'entrata del torace per recidere tutti i principali vasi emergenti dal cuore o mediante resezione di entrambe le carotidi

Manuale di guida di buone pratiche di macellazione per la specie suina

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie animale a cui è destinata, le categorie animali (ad es. specie suino, categoria suini da ingrasso), l'intervallo di peso degli animali e la linea di macellazione a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto.

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale.(allegata lettera di nomina indicando ai sensi dell'art 17 del Regolamento 1099/2009).

3. Programmazione delle macellazioni.

L'OSA deve indicare come pianifica la macellazione degli animali tenendo in particolare considerazione:

- la specie e l'ubicazione geografica dell'impianto di macellazione;
- le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare di eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali;
- i locali di stabulazione a disposizione;
- il personale di macellazione a disposizione nella giornata lavorativa;
- la distanza, la tipologia della strada e i tempi di percorrenza dall'allevamento all'impianto di macellazione in modo da garantire un adeguato riposo agli animali;
- l'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico.

4. Scarico.

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

- a. quale è il personale responsabile;
- b. come viene effettuato lo scarico:
 - quali attrezzature del macello sono utilizzate, e le modalità di verifica su di esse.

La pendenza delle rampe non supera in ogni caso il 36.4% e quelle dotate di un'inclinazione superiore al 17.6% presentano assi trasversali per impedire lo scivolamento. Tutte le rampe sono provviste di protezioni laterali per impedire la caduta o la fuga degli animali;

- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, pile elettriche, etc.);

al loro arrivo, i suini non vengono lasciati sul mezzo di trasporto, ma vengono scaricati nel più

breve tempo possibile. Gli animali vengono movimentati con calma sfruttando il loro istinto gregario e la loro abitudine a muoversi da zone meno illuminate a zone più illuminate. L'illuminazione è diffusa, senza alternanza di luci ed ombre sul pavimento o luci dirette negli occhi degli animali.

L'utilizzo delle pile elettriche è limitato ai soli animali adulti che rifiutano di muoversi. La scarica viene applicata esclusivamente ai quarti posteriori e per un tempo non superiore ad un secondo e solo se l'animale ha uno spazio libero dove potersi muovere. In ogni caso le scariche non vengono applicate ripetutamente se l'animale non reagisce;

- con quali criteri vengono scelti i box per la stabulazione;
- c. gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti ai locali di macellazione vengono abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

5. Stabulazione.

L'OSA deve indicare come vengono stabulati gli animali, in particolare:

- quanti animali per categoria possono essere stabulati in un box e come avviene la suddivisione;
- come viene verificata una corretta somministrazione di acqua (numero abbeveratoi/animali, funzionalità, igiene e pulizia);
- come vengono gestite le stabulazioni lunghe e la presenza di animali che necessitino di particolari cure (reperimento e somministrazione di alimento, mungitura, etc.);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso uno o più animali siano feriti o mostrino segni di malessere);
- nel caso di strutture esterne quali sono le modalità di gestione degli animali in caso di condizioni atmosferiche avverse.

6. Movimentazione.

L'OSA deve indicare come viene effettuato la movimentazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuata la movimentazione nei diversi settori del macello facendo riferimento in particolare ai punti critici (ad es. l'imbocco del corridoio per lo stordimento);
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, pile elettriche, etc.);

- con quali criteri vengono scelti gli animali da condurre allo stordimento;
- azioni correttive in caso di interruzione della linea di macellazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti allo stordimento e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

7. Immobilizzazione

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile della verifica della struttura di immobilizzazione;
- quale è il personale responsabile della verifica della protezione degli animali presenti nella struttura di immobilizzazione;
- come l'animale accede alla struttura di immobilizzazione e gli eventuali punti critici;
- la permanenza media di un animale nella struttura di immobilizzazione;
- i punti critici per la protezione degli animali nella struttura: metodo di verifica del benessere: (es. visivo, uditivo) e tempistiche;
- azioni correttive in caso di incidenti e necessità di abbattimento dell'animale (vedi prima).

8. Stordimento

A . Personale responsabile

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

B Attrezzatura utilizzata

- Caratteristiche dell'attrezzatura (marca, modello, data di acquisto, in allegato libretto di istruzioni fornito dalla ditta costruttrice);
- Manutenzione dell'attrezzatura (in allegato elenco degli interventi effettuati dal personale interno e da personale tecnico specializzato);
- Pezzi di ricambio disponibili nell'impianto di macellazione (elenco, ubicazione);
- Pulizia dell'attrezzatura; viene indicato come viene effettuata la pulizia (tempistica, attrezzatura, prodotti utilizzati) ordinaria e straordinaria.

C Parametri di stordimento utilizzati e verifica della loro correttezza

C.1 Stordimento elettrico (elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa)

b. C.1.1 Parametri.

- Posizionamento e superficie di contatto degli elettrodi; gli elettrodi vengono applicati solo dopo che l'animale è completamente entrato all'interno della gabbia di immobilizzazione ed

è sufficientemente tranquillo al fine di evitare scariche elettriche prima dello stordimento. Gli elettrodi vengono posizionati sempre di preferenza tra le orecchie e gli occhi dell'animale; tutta la superficie degli elettrodi deve essere a contatto con la cute dell'animale. Vengono considerati accettabili il posizionamento alla base delle orecchie, dietro le orecchie a livello del collo, diagonale con un elettrodo sulla testa e l'altro sotto tra le mascelle, tuttavia tali posizionamenti non devono essere di routine rispetto alla posizione preferenziale. Gli elettrodi non vengono mai posizionati da entrambi i lati delle mascelle.

- Caratteristiche della corrente:
- Corrente minima: 1.3A;
- Tensione minima: 250V;
- Frequenza massima: Hz;
- Tempo minimo di esposizione;
- Intervallo massimo stordimento - jugulazione: 5 secondi;
- Frequenza della calibratura del dispositivo;
- Ottimizzazione del flusso di corrente;
- Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento: la corrente viene fatta passare soltanto quando gli elettrodi sono completamente e saldamente appoggiati sulla cute dell'animale.

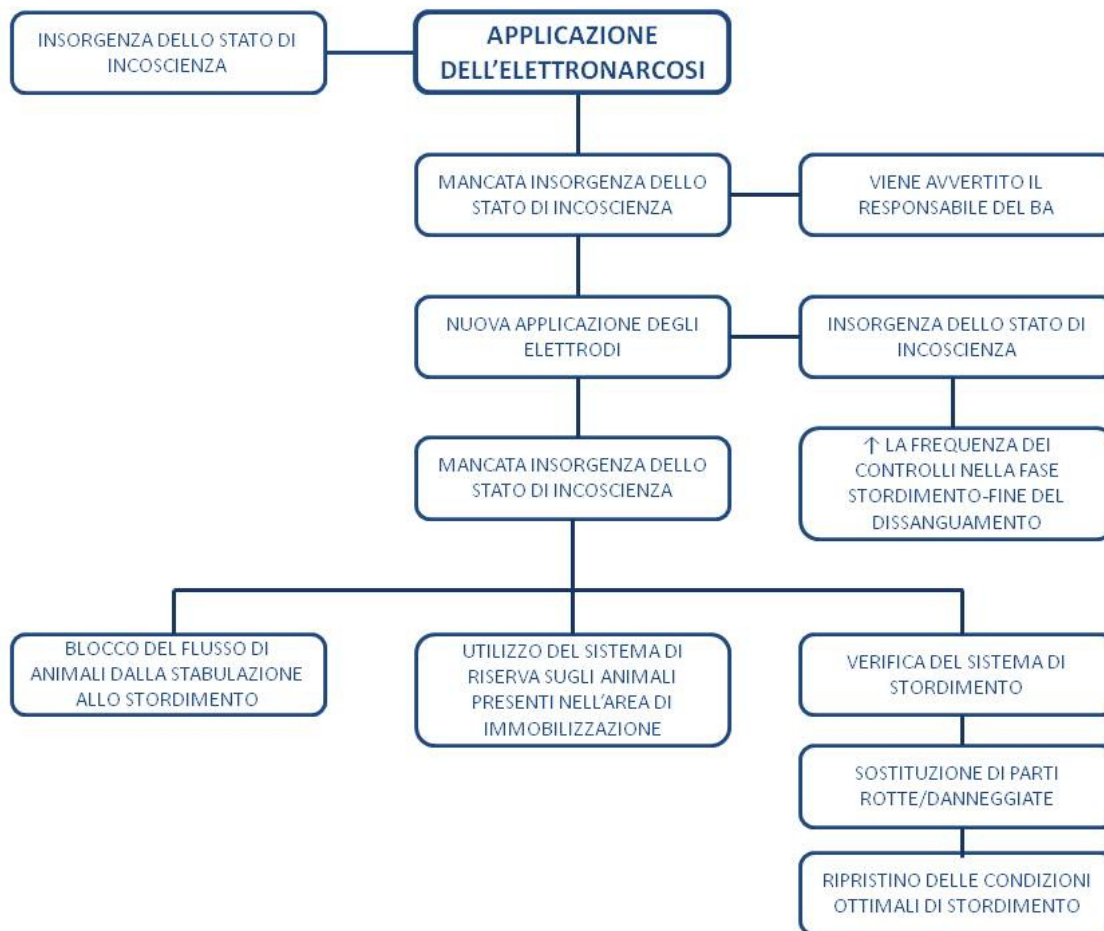
c. C.1.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento.

- l'operatore verifica che ogni animale non vocalizzi durante la somministrazione della corrente;
- indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e assenza di sensibilità degli animali:
 1. perdita immediata della stazione quadrupedale;
 2. assenza di respirazione ritmica;
 3. assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 4. assenza di vocalizzazioni;
 5. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;
 6. testa e corpo dell'animale pendono diritti dalla catena senza inarcamento, testa floscia, coda rilassata e penzolante, mandibola rilassata, lingua flaccida ed estesa;
- circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:
 1. i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dell'applicazione degli elettrodi fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale;
- il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli.

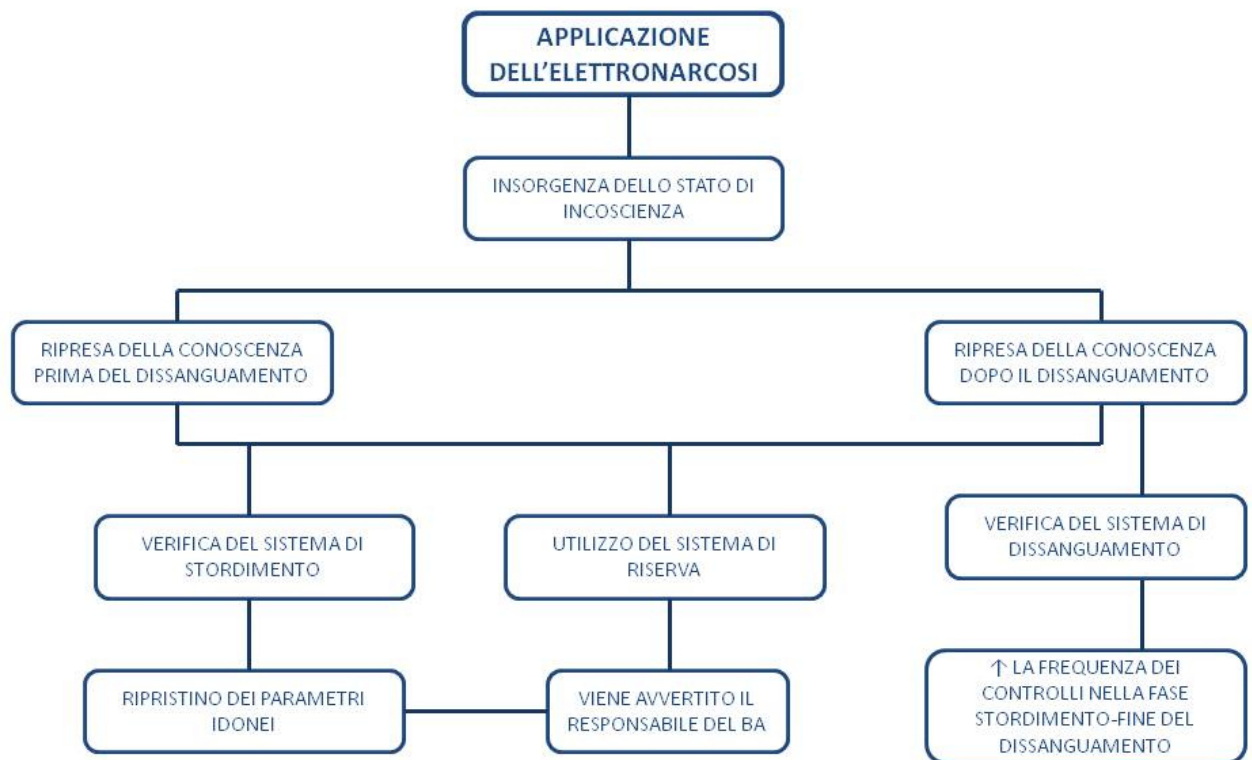
d. C.1.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi non induca lo stordimento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].



Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi induca lo stordimento, ma l'animale presenti segni di ripresa della conoscenza prima del completamento del dissanguamento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.



Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

C.1.4 Strumentazione di riserva.

- Ubicazione (deve essere collocata in prossimità dello strumento di elettroanestesi in modo da poter intervenire in modo rapido);
- Caratteristiche;
- Modalità di utilizzo;
- Personale responsabile: il personale competente per il suo utilizzo è indicato in allegato [allegato personale].

C.2 Stordimento con pistola a proiettile captivo penetrante

C.2.1 Parametri

- L'operatore procede all'operazione di stordimento solo dopo che l'animale è correttamente immobilizzato mediante (torcinaso) da un secondo operatore;
- nei suini fino a 100 Kg la pistola viene posizionata in un punto localizzato medialmente, 2 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi;

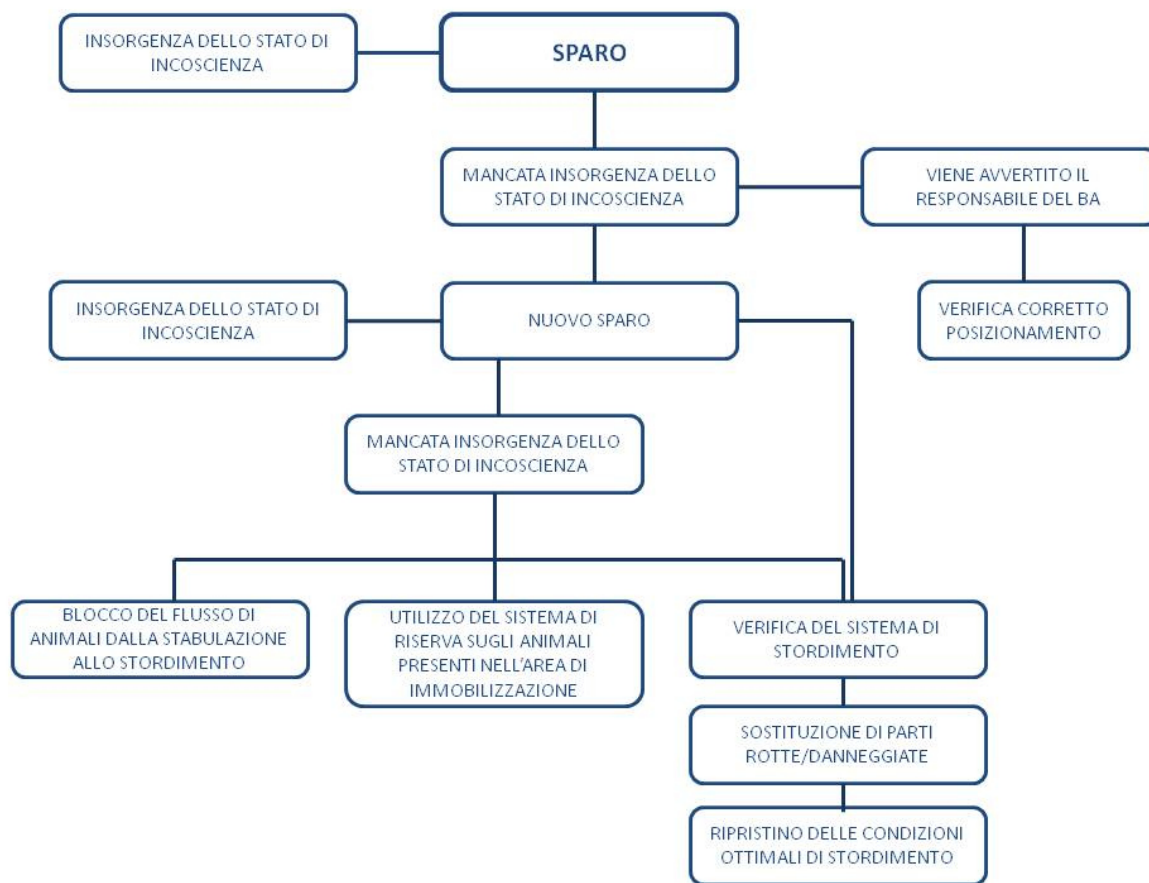
- nelle scrofe il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 4 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi, leggermente di lato;
- In entrambi i casi la pistola viene appoggiata alla cute dell'animale con un angolo di 40° rispetto all'osso nasale;
- Lunghezza di uscita e diametro del proiettile, velocità dello sparo: i parametri vengono scelti in relazione al peso dell'animale, secondo le istruzioni della ditta produttrice della pistola.

C.2.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento.

- l'operatore verifica che ogni animale non vocalizzi durante lo sparo;
- indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e assenza di sensibilità degli animali:
 1. perdita immediata della stazione quadrupedale;
 2. assenza di respirazione ritmica;
 3. assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 4. assenza di vocalizzazioni;
 5. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;
 6. testa e corpo dell'animale pendono diritti dalla catena senza inarcamento, testa floscia, coda rilassata e penzolante, mandibola rilassata, lingua flaccida ed estesa.
- circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:
 1. i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dello sparo fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale.
- il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli.

C.2.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi non induca lo stordimento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.



Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

C.3 Stordimento con biossido di carbonio ad alta concentrazione

C.3.1 Parametri

- concentrazione del gas: minimo 80%;
- qualità del gas;
- temperatura del gas;
- tempo di esposizione;

C.3.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

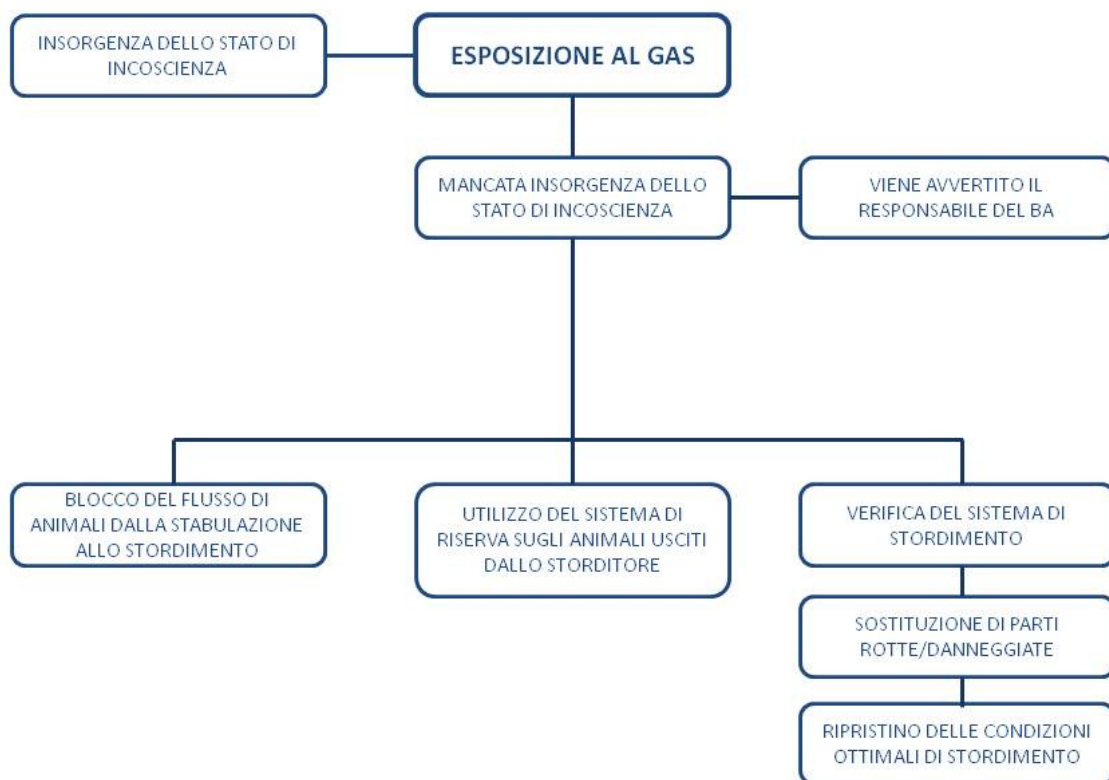
- indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e assenza di sensibilità degli animali che escono dal sistema di somministrazione del gas:
 1. la carcassa deve essere rilassata con la bocca aperta ed eventualmente la lingua penzolante;
 2. assenza di respirazione ritmica, possibile presenza di respiri agonici;
 3. assenza di movimenti volontari, possono essere presenti movimenti incoordinati;
 4. assenza di risposta a stimoli dolorosi;

5. assenza di vocalizzazioni;
6. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;
7. testa e corpo dell'animale pendono diritti dalla catena senza inarcamento, testa floscia, coda rilassata e penzolante, mandibola rilassata, lingua flaccida ed estesa;

- circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:
 1. i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dello sparo fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale;
 2. i controlli visivi sono continui, mentre i controlli a *random* di assenza di risposta dolorosa sono a campione;
- il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli.

C.3.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'esposizione al gas non induca lo stordimento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.



Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

9. Dissanguamento

- Il personale responsabile del dissanguamento è indicato in allegato [allegato personale].
- Il dissanguamento viene effettuato mediante il coltello in dotazione avente le seguenti caratteristiche (lunghezza di almeno 12 cm)
- L'operatore effettua l'affilatura del coltello con la frequenza di
- Il dissanguamento è effettuato entro 5 secondi dal termine dello stordimento elettrico, entro 15 secondi da uno stordimento meccanico. Per lo stordimento gassoso di seguito è riportata una tabella indicativa.

Tempo totale di esposizione	Dissanguare entro (s)
120	30
130	45
140	60
150	75
160	90

- Viene effettuato un dissanguamento pettorale profondo che va a recidere tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachicefalico);
- l'operatore verifica per ogni animale che al momento del dissanguamento non vocalizzi, manifesti tentativi di fuga o abbia reazioni motorie eccessive;
- per la verifica dei segni di incoscienza e insensibilità vedi il capitolo stordimento (**Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento**);
- nel caso in cui l'animale mostri segni di ripresa della coscienza l'operatore interviene immediatamente con il sistema di riserva di stordimento presente nell'area dissanguamento. Per le azioni operative vedi il diagramma di flusso sottostante.

Manuale di guida di buone pratiche di macellazione per la specie cunicola

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indicano la specie di animale a cui è destinata, le categorie animali, l'intervallo di peso degli animali e la linea di macellazione a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale. (allegata lettera di nomina indicando ai sensi dell'art 17 del Regolamento 1099/2009).

3. Programmazione delle macellazioni

L'OSA deve indicare come pianifica la macellazione degli animali tenendo in particolare considerazione la specie e l'ubicazione geografica dell'impianto di macellazione:

- le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare gli eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali;
- i locali di stabulazione a disposizione;
- il personale di macellazione a disposizione nella giornata lavorativa;
- la distanza, la tipologia della strada e i tempi di percorrenza dall'allevamento all'impianto di macellazione in modo da garantire un adeguato riposo agli animali;
- l'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico.

4. Scarico

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuato lo scarico;
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, e le modalità di verifica su di esse;
- come vengono movimentati gli animali nei contenitori.

Al loro arrivo, i conigli non vengono lasciati sul mezzo di trasporto, ma vengono scaricati nel più breve tempo possibile.

Gli animali in stato di malessere vengono abbattuti in via prioritaria. In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento prioritario;

- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

5. Sosta

L'OSA deve indicare come vengono gestiti gli animali nell'area di sosta, in particolare:

- come vengono gestite le lunghe soste e gli animali che necessitino di particolari cure (reperimento e somministrazione di alimento, etc.);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso uno o più animali siano feriti o mostrino segni di malessere);
- nel caso di strutture esterne quali sono le modalità di gestione degli animali in caso di condizioni atmosferiche avverse.

6. Movimentazione

L'OSA deve indicare come viene effettuato la movimentazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuata la movimentazione nei diversi settori del macello facendo riferimento in particolare ai punti critici;
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- come vengono movimentati gli animali;
- con quali criteri vengono scelti gli animali da stordire.

7. Immobilizzazione

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile dell' immobilizzazione;
- i punti critici per la protezione degli animali in questa fase: metodo di verifica del benessere (es. visivo, uditivo) e tempistiche;
- azioni correttive in caso di incidenti e necessità di abbattimento dell'animale;

8. Stordimento

A. Personale responsabile

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

B. Attrezzatura utilizzata

- Caratteristiche dell'attrezzatura (marca, modello, data di acquisto, in allegato libretto di istruzioni fornito dalla ditta costruttrice);
- manutenzione dell'attrezzatura (in allegato elenco degli interventi effettuati dal personale interno e da personale tecnico specializzato);
- pezzi di ricambio disponibili nell'impianto di macellazione (elenco, ubicazione);
- pulizia dell'attrezzatura; viene indicato come viene effettuata la pulizia (tempistica, attrezzatura, prodotti utilizzati) ordinaria e straordinaria.

C Parametri di stordimento utilizzati e verifica della loro correttezza

C.1 Stordimento elettrico (elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa)

C.1.1 Parametri

- Posizionamento e superficie di contatto degli elettrodi: gli elettrodi vengono applicati solo dopo che l'animale è stato completamente immobilizzato ed è sufficientemente tranquillo al fine di evitare scariche elettriche prima dello stordimento. Gli elettrodi vengono posizionati sempre tra le orecchie e gli occhi dell'animale; tutta la superficie degli elettrodi deve essere a contatto con la cute dell'animale che viene preventivamente bagnata al fine di migliorare la conduzione elettrica.
- Caratteristiche della corrente:
 - Corrente minima: 140mA;
 - Tensione minima: 100V;
 - Frequenza massima: Hz;
 - Tempo minimo di esposizione: 3s;
 - Intervallo massimo stordimento-dissanguamento: 5 secondi;
 - Frequenza della calibratura del dispositivo;
 - Ottimizzazione del flusso di corrente;
- Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento: la corrente viene fatta passare soltanto quando gli elettrodi sono completamente e saldamente appoggiati sulla cute dell'animale.

C.1.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

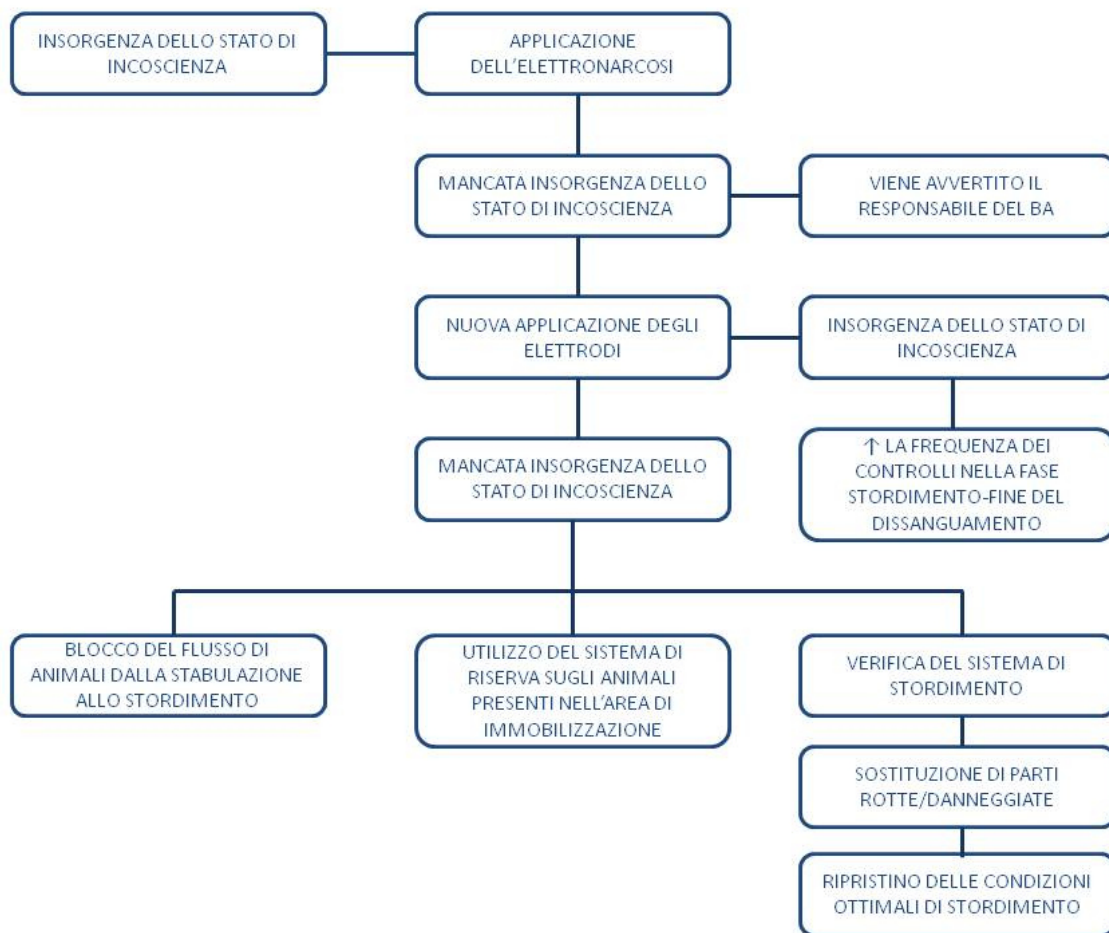
- l'operatore verifica che ogni animale non vocalizzi durante la somministrazione della corrente;
- indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e assenza di sensibilità degli animali:
 1. perdita immediata della stazione quadrupedale;
 2. assenza di respirazione ritmica;
 3. assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 4. assenza di vocalizzazioni;
 5. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;
 6. testa e corpo dell'animale pendono diritti dalla catena senza inarcamento, testa floscia, coda rilassata e penzolante, mandibola rilassata, lingua flaccida ed estesa.
- circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:

1. i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dell'applicazione degli elettrodi fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale;
- il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli:
 1. per ciascun lotto viene identificato il numero minimo di animali controllato.

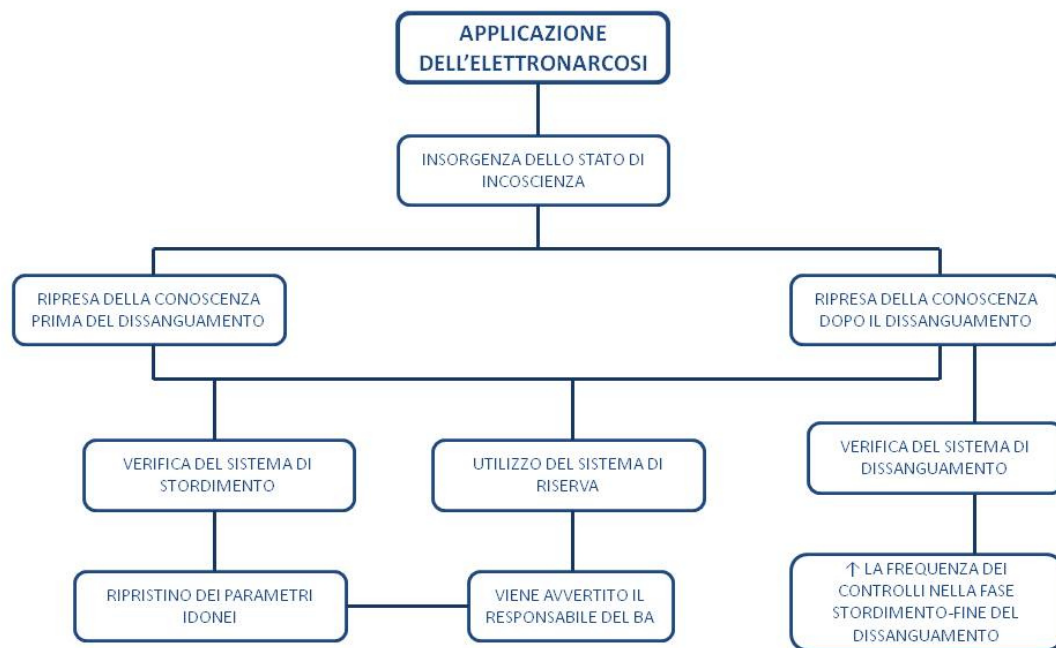
C.1.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi non induca lo stordimento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].



Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi induca lo stordimento, ma l'animale presenti segni di ripresa della conoscenza prima del completamento del dissanguamento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.



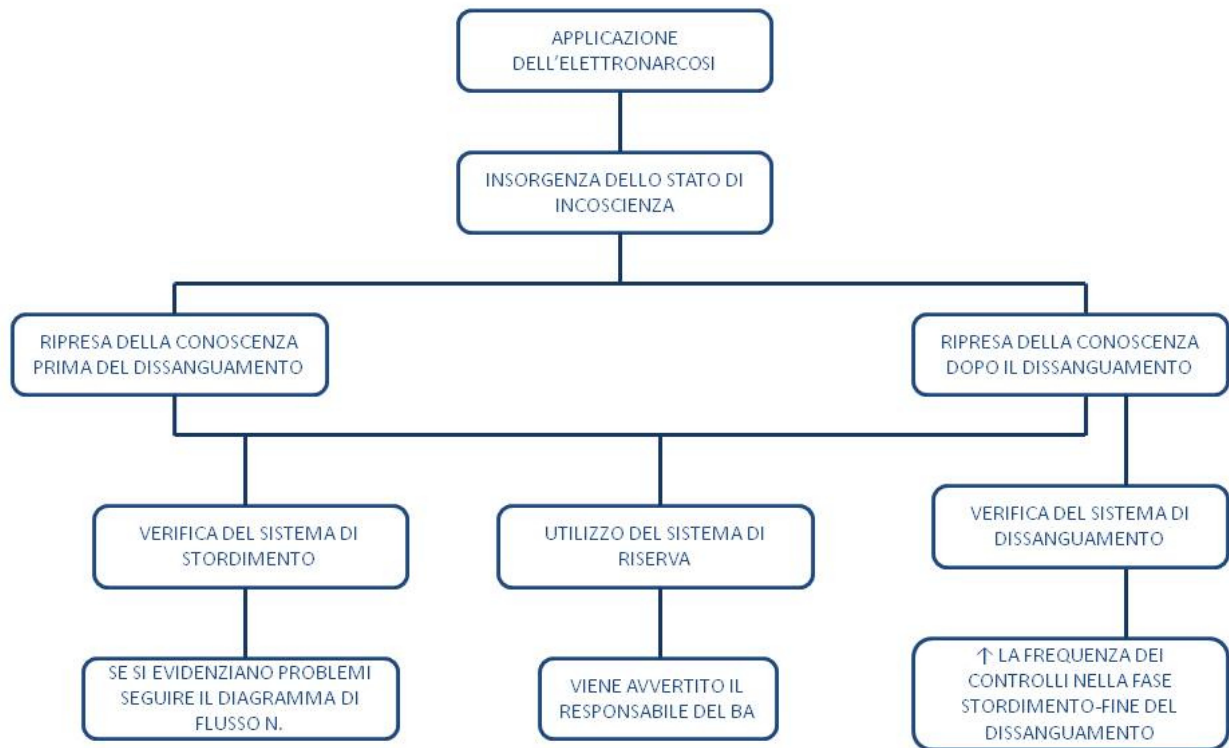
Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

C.1.4 Strumentazione di riserva

- Ubicazione (deve essere collocata in prossimità dello strumento di elettroanestesi in modo da poter intervenire in modo rapido);
- Caratteristiche;
- Modalità di utilizzo;
- Personale responsabile: il personale competente per il suo utilizzo è indicato in allegato [allegato personale].

9. Dissanguamento

- Il personale responsabile del dissanguamento è indicato in allegato [allegato personale].
- Il dissanguamento viene effettuato mediante il coltelloin dotazione...
- L'operatore effettua l'affilatura del coltello con al frequenza di
- Il dissanguamento è effettuato entro 5-10 secondi dal termine dello stordimento elettrico,
- Viene effettuato un dissanguamento che va a recidere tutti i grossi vasi del collo (carotidi, giugulari)
- L'operatore verifica per ogni animale che al momento del dissanguamento non vocalizzi, manifesti tentativi di fuga o abbia reazioni motorie eccessive
- Per la verifica dei segni di incoscienza e insensibilità vedi il capitolo stordimento (**Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento**)
- Nel caso in cui l'animale mostri segni di ripresa della conoscenza l'operatore interviene immediatamente con il sistema di riserva di stordimento presente nell'area dissanguamento. Per le azioni operative vedi il diagramma di flusso sottostante.



Manuale di guida di buone pratiche di abbattimento per gli animali da pelliccia (visoni)

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di abbattimento.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie animale a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto

L'operatore dispone un elenco di tutto il personale coinvolto con indicate per ciascuno almeno le seguenti informazioni:

- nominativo;
- per personale privo di certificato d'idoneità (art. 7 comma 3 del Reg. N. 1099/2009/CE):
 - competenze maturate (formazione/esperienza);
 - operazioni che effettuerà e di cui sarà responsabile;
 - nominativo del responsabile con certificato che supervisiona;
- per personale responsabile con certificato d'idoneità:
 - operazioni per le quali è stato certificato;
 - operazioni che effettuerà e/o di cui sarà responsabile;
 - certificato d'idoneità allegato;

3. Programmazione degli abbattimenti

L'operatore elabora un piano d'inizio e di chiusura degli abbattimenti con le seguenti informazioni:

- durata prevista delle operazioni;
- modalità di notifica del giorno di inizio delle operazioni all'autorità competente (art. 7 comma 3 del Reg. CE 1099/2009);
- modalità di svolgimento delle operazioni (tempi e modalità di controllo della strumentazione, preparazione della strumentazione, percorsi, metodi di stordimento/abbattimento, modi e tempi di verifica dell'efficacia dello stordimento/abbattimento, metodi di abbattimento d'emergenza);
- elenco del personale coinvolto con relativi compiti;
- interventi in casi d'emergenza (es. mancanza personale, ritardi, guasti..).

Per ogni stagione d'abbattimento viene tenuto un registro in cui si annotano:

- giorni ed ore di lavoro;
- nominativi di chi ha lavorato;
- eventuali inconvenienti;

4. Scarico

Non pertinente (Non è prevista una fase di scarico a causa delle caratteristiche proprie di abbattimento del visone).

5. Stabulazione

Non sono previste condizioni di stabulazione diverse da quelle previste nell'allegato al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, N. 146 ("Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti").

6. Movimentazione

Nel piano redatto vengono indicati:

- responsabili ed esecutori della movimentazione;
- modalità di svolgimento;
- manualità;
- interventi in casi d'emergenza.

Per ogni stagione d'abbattimento nel registro vengono annotati:

- problematiche incontrate;

7. Immobilizzazione

Non pertinente (Non è prevista una fase di immobilizzazione a causa delle caratteristiche proprie di abbattimento del visone).

8. Stordimento

8.A Personale responsabile

- Indicare il personale coinvolto

8.B Attrezzatura utilizzata

Caratteristiche tecniche:

- se commerciale: data di acquisto, marca, modello, libretto di istruzioni allegato;
- se artigianale: data di fabbricazione, dimensioni della camera, materiale di costruzione della camera, sistema di visualizzazione degli animali, modalità di diffusione del gas nella camera, sistema di raffreddamento, sistema di filtrazione, presenza e tipologia di apparecchi rilevatori;
- Verifica del funzionamento:
 - frequenza dei controlli;
 - particolari da controllare;
 1. motore (livelli gasolio, candele, funzionamento);
 2. sistema di raffreddamento/riscaldamento (controllo dell'acqua);
 3. filtri (efficienza, pulizia, controllo dell'acqua);
 4. circuito di erogazione (pervietà, perdite);

5. camera (tenuta, assenza di parti sporgenti);

- Pezzi di ricambio disponibili nell'impianto:

1. elenco;
2. ubicazione;

- Manutenzione dell'attrezzatura:

- responsabili;
- interventi effettuati:
 1. data;
 2. esito;

- Pulizia:

- ordinaria/straordinaria;
- responsabili;
- data;
- modalità e prodotti utilizzati;

8.C Parametri di stordimento utilizzati e verifica della loro correttezza

8.C.1 Biossido di carbonio ad alta concentrazione

8.C.1.1 Parametri

- Concentrazione del gas: almeno 80% (allegato I del Reg. CE 1099/2009);
- Durata esposizione (per assicurare l'abbattimento);
- Qualità del gas;
- Temperatura del gas; (in nessun caso il gas viene introdotto nella cella o nel locale in cui si deve procedere allo stordimento e all'abbattimento degli animali in modo da procurare ustioni o eccitazione come conseguenza della refrigerazione o della mancanza di umidità)
- Tempo tra l'introduzione di un animale ed il successivo (prima che sia introdotto l'animale successivo è necessario assicurarsi che quello precedente sia incosciente o morto);
- Numero massimo di animali/camera per evitare il sovraffollamento,

8.C.1.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento/abbattimento

- l'operatore controlla visivamente l'assenza di segni comportamentali di coscienza durante la permanenza nella camera;
- viene stabilita la frequenza con cui sono eseguiti i controlli (rivalutata in base alla prevalenza di soggetti coscienti oltre i limiti di tempo di esposizione stabiliti);
- l'operatore controlla sempre l'assenza di segni di coscienza e/o di vita durante lo svuotamento della camera;
- vengono valutati i seguenti indicatori di incoscienza ed assenza di sensibilità:
 1. perdita della stazione;
 2. assenza di respirazione ritmica;
 3. assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 4. assenza di vocalizzazioni;
 5. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;

- Vengono valutati i seguenti indicatori di morte dell'animale:
 1. assenza di battiti cardiaci;
 2. segni di morte cerebrale;
 3. assenza di movimenti respiratori;
 4. assenza di riflesso palpebrale;
 5. assenza di riflesso corneale;
 6. assenza di riflessi alle stimolazioni dolorose;
 7. sguardo fisso.

8.C.1.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento/abbattimento

- Nel caso in cui la durata di esposizione al gas non induca lo stordimento, viene aumentato il tempo di esposizione e vengono verificati i parametri di esposizione prima di passare al successivo animale.
- Nel caso in cui durante lo svuotamento della camera si osservino dei soggetti ancora coscienti e/o ancora vivi è previsto un sistema di abbattimento d'emergenza ubicato nei pressi del luogo di scarico della camera di cui:
 1. È verificato il funzionamento a inizio ciclo e con frequenze regolari;
 2. È garantita una corretta manutenzione;
 3. È garantita una corretta pulizia;
- Vengono riportati in registro per ogni ciclo i parametri rilevati e gli esiti delle verifiche eseguite.

8.C.2 Monossido di carbonio (in forma pura)

8.C.2.1 Parametri

- Concentrazione del gas: almeno 4% (allegato I del Reg. CE 1099/2009);
- Durata esposizione (Gli animali devono restare nella cella fino alla morte);
- Qualità del gas;
- Temperatura del gas;
- Tempo tra l'introduzione di un animale ed il successivo (prima che sia introdotto l'animale successivo è necessario assicurarsi che quello precedente sia incosciente o morto);
- Numero massimo di animali/camera per evitare il sovraffollamento,

8.C.2.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento/abbattimento

- L'operatore controlla visivamente l'assenza di segni comportamentali di coscienza durante la permanenza nella camera;
- Viene stabilita la frequenza con cui sono eseguiti i controlli (rivalutata in base alla prevalenza di soggetti coscienti oltre i limiti di tempo di esposizione stabiliti)
- L'operatore controlla sempre l'assenza di segni di coscienza e/o di vita durante lo svuotamento della camera;
- Vengono valutati i seguenti indicatori di incoscienza ed assenza di sensibilità:
 1. perdita della stazione;
 2. assenza di respirazione ritmica;
 3. assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 4. assenza di vocalizzazioni;
 5. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi;

- Vengono valutati i seguenti indicatori di morte dell'animale:
 1. assenza di battiti cardiaci;
 2. segni di morte cerebrale;
 3. assenza di movimenti respiratori;
 4. assenza di riflesso palpebrale;
 5. assenza di riflesso corneale;
 6. assenza di riflessi alle stimolazioni dolorose;
 7. sguardo fisso.

8.C.2.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento/abbattimento

- Nel caso in cui la durata di esposizione al gas non induca lo stordimento, viene aumentato il tempo di esposizione e vengono verificati i parametri di esposizione prima di passare al successivo animale.
- Nel caso in cui durante lo svuotamento della camera si osservino dei soggetti ancora coscienti e/o ancora vivi è previsto un sistema di abbattimento d'emergenza ubicato nei pressi del luogo di scarico della camera di cui:
 1. è verificato il funzionamento a inizio ciclo e con frequenze regolari;
 2. è garantita una corretta manutenzione;
 3. è garantita una corretta pulizia.
- Vengono riportati in registro per ogni ciclo i parametri rilevati e gli esiti delle verifiche eseguite.

8.C.3 Monossido di carbonio associato ad altri gas

8.C.3.1 Parametri

- Concentrazione del gas: almeno 1% (allegato I del Reg. CE 1099/2009);
- tempo di attesa a motore acceso prima di introdurre il primo animale (gli animali sono introdotti nella cella soltanto quando la concentrazione minima di monossido di carbonio è stata raggiunta);
- durata esposizione (gli animali devono restare nella cella fino alla morte);
- temperatura del gas (può essere utilizzato il gas prodotto da un motore specificamente adattato allo scopo purchè sia verificato in precedenza che il gas è stato adeguatamente raffreddato);
- filtrazione del gas (può essere utilizzato il gas prodotto da un motore specificamente adattato allo scopo purchè si sia verificato in precedenza che il gas è stato sufficientemente filtrato);
- assenza di componenti irritanti (può essere utilizzato il gas prodotto da un motore specificamente adattato allo scopo purchè si sia verificato in precedenza che il gas è esente da qualsiasi componente o gas irritante);
- tempo tra un animale ed il successivo (prima che sia introdotto l'animale successivo è necessario assicurarsi che quello precedente sia incosciente o morto);
- numero massimo di animali/camera per evitare il sovraffollamento.

8.C.3.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento/abbattimento

- L'operatore controlla visivamente l'assenza di segni comportamentali di coscienza durante la permanenza nella camera;
- viene stabilita la frequenza con cui sono eseguiti i controlli (rivalutata in base alla prevalenza di soggetti coscienti oltre i limiti di tempo di esposizione stabiliti);
- l'operatore controlla sempre l'assenza di segni di coscienza e/o di vita durante lo

- svuotamento della camera;
- vengono valutati i seguenti indicatori di incoscienza ed assenza di sensibilità:
 1. perdita della stazione;
 2. assenza di respirazione ritmica;
 3. assenza di risposta a stimoli dolorosi;
 4. assenza di vocalizzazioni;
 5. nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi.
- Vengono valutati i seguenti indicatori di morte dell'animale:
 1. assenza di battiti cardiaci;
 2. segni di morte cerebrale;
 3. assenza di movimenti respiratori;
 4. assenza di riflesso palpebrale;
 5. assenza di riflesso corneale;
 6. assenza di riflessi alle stimolazioni dolorose;
 7. sguardo fisso;

8.C.3.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento/abbattimento

- Nel caso in cui la durata di esposizione al gas non induca lo stordimento, viene aumentato il tempo di esposizione e vengono verificati i parametri di esposizione prima di passare al successivo animale.
- Nel caso in cui durante lo svuotamento della camera si osservino dei soggetti ancora coscienti e/o ancora vivi è previsto un sistema di abbattimento d'emergenza ubicato nei pressi del luogo di scarico della camera di cui:
- è verificato il funzionamento a inizio ciclo e con frequenze regolari:
 1. garantire una corretta manutenzione;
 2. garantire una corretta pulizia;
- vengono riportati in registro per ogni ciclo i parametri rilevati e gli esiti delle verifiche eseguite.

9. Dissanguamento

Non pertinente (Non è prevista una fase di dissanguamento a causa delle caratteristiche proprie di abbattimento del visone).

Manuale di guida di buone pratiche di macellazione per la specie equina

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie di animale a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale.

3. Programmazione delle macellazioni

L'OSA deve indicare come pianifica la macellazione degli animali tenendo in particolare considerazione la specie. Se il macello opera con più specie, gli equini sono i primi ad entrare in catena di macellazione.

Nella programmazione viene anche tenuta in considerazione:

- l'ubicazione geografica dell'impianto di macellazione;
- le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare di eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali;
- i locali di stabulazione a disposizione;
- il personale di macellazione a disposizione nella giornata lavorativa;
- la distanza, la tipologia della strada e i tempi di percorrenza dall'allevamento all'impianto di macellazione in modo da garantire un adeguato riposo agli animali;
- l'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico;

4. Scarico

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuato lo scarico;
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, e le modalità di verifica su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, capezze, longhine etc. e tenendo conto che l'utilizzo di pile elettriche è vietato);
- con quali criteri vengono scelti i box per la stabulazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti ai locali di macellazione e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;

- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento);
- evitare la presenza di luci, ombre e luce diretta al momento dello scarico per evitare di spaventare gli animali;
- evitare rampe con una pendenza > 10% senza che vi siano dei dispositivi antiscivolamento.

5. Stabulazione

L'OSA deve indicare come vengono stabulati gli animali, in particolare:

- quanti animali per categoria possono essere stabulati in un box con la data e l'ora di arrivo;
- come viene verificata una corretta somministrazione di acqua;
- come vengono gestite le stabulazioni lunghe (somministrazione cibo, lettiera, separazione soggetti adulti da puledri, maschi interi da femmine, etc);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso uno o più animali siano feriti o mostrino segni di malessere);
- nel caso di strutture esterne quali sono le modalità di gestione degli animali in caso di condizioni atmosferiche avverse.

6. Movimentazione

L'OSA deve indicare come viene effettuato la movimentazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuata la movimentazione nei diversi settori del macello facendo riferimento in particolare ai punti critici (ad es. l'imbocco del corridoio per lo stordimento);
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale quali palette, capezze, longhine etc. e tenendo conto che l'utilizzo di pile elettriche è vietato);
- criteri con cui vengono scelti gli animali da condurre allo stordimento;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti allo stordimento e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento).

7. Immobilizzazione

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile della verifica della struttura di immobilizzazione;
- quale è il personale responsabile della verifica della protezione degli animali presenti nella struttura di immobilizzazione;
- come l'animale accede alla struttura di immobilizzazione e gli eventuali punti critici;
- la permanenza media di un animale nella struttura di immobilizzazione;

- i punti critici per la protezione degli animali nella struttura: metodo di verifica del benessere (es. visivo, uditivo) e tempistiche;
- azioni correttive in caso di incidenti e necessità di abbattimento dell'animale (vedi prima).

8. Stordimento

- Personale responsabile;
- attrezzatura utilizzata;
- caratteristiche dell'attrezzatura (marca, modello, data di acquisto, in allegato libretto di istruzioni fornito dalla ditta costruttrice);
- manutenzione dell'attrezzatura (in allegato elenco degli interventi effettuati dal personale interno e da personale tecnico specializzato);
- pezzi di ricambio disponibili nell'impianto di macellazione (elenco, ubicazione);
- pulizia dell'attrezzatura; viene indicato come viene effettuata la pulizia ordinaria e straordinaria (tempistica, attrezzatura, prodotti utilizzati).

Parametri di stordimento utilizzati e verifica della loro correttezza

8.C. Stordimento con proiettile captivo penetrante:

8.C.1 Parametri:

- l'animale non deve essere introdotto nella gabbia di stordimento se l'operatore non è pronto allo sparo;
- posizionare la pistola solo dopo che l'animale si è tranquillizzato nella gabbia di stordimento;
- caratteristiche della pistola e del proiettile: la lunghezza del proiettile penetrante deve essere almeno di 8 cm per un cavallo adulto. Il calibro del proiettile deve essere di almeno 9 mm. La velocità di percussione deve essere tra i 55-70 mt/sec. L'energia della carica tra 350-400 J;
- la posizione corretta per un cavallo adulto e/o puledro è 2 cm al di sopra dell'intersezione di due linee diagonali che partono dal centro della base delle orecchie e arrivano nella parte centrale dell'occhio opposto;
- la pistola deve essere posizionata 75°- 80° rispetto alle ossa del cranio e fermamente appoggiata alla superficie ossea per evitare scivolamenti;
- dopo lo sparo controllare che il proiettile sia rientrato in sede.

8.C.1.2 Modalità di verifica dell'efficacia di stordimento:

Indicatori che rilevano segni di incoscienza o sensibilità dell'animale:

- perdita della stazione quadrupedale;
- fase tonica con arti flessi e poi estesi con contrazione di forte intensità e breve durata;
- fase clonica (pedalamento) che può durare fino a 20”;
- assenza di respirazione ritmica;
- assenza di risposta a stimoli dolorosi;
- sguardo fisso in avanti;
- assenza di riflesso corneale;
- mandibola rilassata;

- assenza di vocalizzazioni;
- assenza del riflesso di inarcamento che si valuta con presenza di testa, collo, dorso e coda pendenti dritti dalla catena, assenza di inarcamenti e/o flessione degli arti.

Indicatori di cattivo stordimento:

- insorgenza della fase clonica senza essere preceduta da quella tonica;
- rotazione bulbo oculare, presenza di nistagmo (oscillazione rapida del bulbo oculare);
- presenza di riflesso corneale;
- respirazione ritmica;
- contrazione e inarcamento collo e arti.

8.C.1.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Se lo stordimento non è stato efficace, lo sparo deve essere ripetuto immediatamente, evitando l'area subito circostante al primo sparo per evitare che i tessuti danneggiati attutiscano la potenza del colpo. Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

8.C.2 Strumentazione di riserva:

- ubicazione: deve essere in una posizione facilmente e prontamente accessibile, comunque vicino alla gabbia di stordimento;
- modalità di utilizzo: se lo stordimento non è stato efficace, lo sparo deve essere ripetuto immediatamente evitando l'area subito vicina al primo sparo per evitare che i tessuti danneggiati attutiscano la potenza del colpo;
- personale responsabile.

9. Dissanguamento

L'OSA deve indicare come viene effettuato il dissanguamento degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- le caratteristiche dell'attrezzatura e le modalità di utilizzo (con particolare riferimento al mantenimento dell'affilatura);
- le modalità di esecuzione del dissanguamento e in particolare:
 - 1) il tempo massimo intercorrente tra lo stordimento ed il dissanguamento è di 60 sec;
 - 2) il dissanguamento, nel caso di semplice stordimento, deve essere eseguito recidendo sistematicamente entrambe le carotidi o i vasi sanguigni da cui esse si dipartono (con un'incisione nella fossa giugulare con il coltello direzionato all'entrata del torace, evitando di recidere esofago e trachea) ed essere rapido, profuso e completo.
- modalità di verifica dell'efficacia del dissanguamento e azioni correttive in caso di inefficacia (tempistica di intervento, strumentazione utilizzata, personale responsabile).

Manuale di guida di buone pratiche di macellazione per la specie ovina e caprina

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie di animale a cui è destinata.

2. Elenco del personale coinvolto

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale.

3. Programmazione delle macellazioni

L'OSA deve stilare un piano organizzativo d'inizio e termine del processo, indicando le seguenti informazioni:

- Durata del processo di macellazione in riferimento a:
 1. numero di animali;
 2. personale disponibile;
 3. tipo di attrezzatura.
- Le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare di eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali
- L'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico.

4. Scarico

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuato lo scarico;
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, e le modalità di verifica su di esse;
- come vengono movimentati gli animali (incluso l'utilizzo di strumentazione manuale e tenendo conto che l'utilizzo di pile elettriche è vietato);
- con quali criteri vengono scelti i box per la stabulazione;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti ai locali di macellazione e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento);

Evitare:

- la presenza di luci, ombre e luce diretta al momento dello scarico per evitare di spaventare gli animali.
- qualsiasi compressione che possa determinare dolore o sofferenza;
- sollevare o trascinare gli animali per la testa, le orecchie, le corna, le zampe, la coda o il vello;
- usare pungoli o altri strumenti aguzzi;
- torcere o schiacciare o spezzare le code;
- Utilizzo di strumenti che trasmettono scariche elettriche.

Gli animali non deambulanti devono essere abbattuti sul posto.

5. Stabulazione

L'OSA deve indicare come vengono stabulati gli animali, in particolare:

- come vengono gestite le stabulazioni lunghe e la presenza di animali che necessitino di particolari cure (reperimento e somministrazione di alimento, etc.);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso uno o più animali siano feriti o mostrino segni di malessere);
- nel caso di strutture esterne quali sono le modalità di gestione degli animali in caso di condizioni atmosferiche avverse;
- i locali di stabulazione a disposizione devono prevedere la separazione tra ovini e caprini con e senza le corna;
- i recinti, i corridoi e le corsie devono consentire agli animali di muoversi liberamente secondo le loro caratteristiche comportamentali;
- i recinti di stabulazione costruiti e conservati per impedire ferite agli animali con spazio sufficiente per permettere agli animali di mantenere la posizione eretta, di coricarsi e girarsi;
- il sistema di abbeveraggio costruito e conservato in modo da garantire: acqua pulita e un accesso senza causare ferite o disagio;
- i recinti di attesa costruito con base piana e non scivolosa;
- la presenza di recinti per l'isolamento degli animali che richiedono cure specifiche;
- la verifica di una corretta somministrazione di acqua;
- assicurare la custodia agli animali, impedendo loro di fuggire e proteggerli dai predatori;
- in ogni recinto indicare con un segno visibile la data, l'ora di arrivo e il numero massimo di animali contenuti;
- gli animali non macellati entro le 12 ore dal loro arrivo devono essere nutriti e successivamente alimentati con discrete quantità di cibo ad adeguati intervalli;
- garantire adeguata quantità di materiale da lettiera per un buon livello di comfort fisico;
- mungere gli animali ad intervalli non superiori di 12 ore;
- prevedere condizioni adeguate allattamento e benessere degli animali appena nati;
- le strutture devono facilitare l'ispezione degli animali, con adeguata illuminazione;
- in aree di stabulazione aperta bisogna prevedere ripari per un'adeguata protezione dalle condizioni meteorologiche avverse.

6. Movimentazione

L'OSA deve indicare come viene effettuato la movimentazione degli animali, in particolare:

- il personale responsabile deve essere dotato di certificato d'idoneità;
- se previsto un recinto di attesa, questo è costruito con base piana, e chiuso da pareti, tra recinti di sosta e le corsie che portano alla trappola di stordimento, progettato in modo da evitare schiacciamenti e intrappolamenti;
- recinti di attesa di superficie adeguata (almeno 0,25 m²/capo per agnelli e capretti, 0,8m²/capo per gli adulti);
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- con quali criteri vengono scelti gli animali da condurre allo stordimento;
- come vengono gestiti gli animali non deambulanti o che in ogni caso non possono essere condotti allo stordimento e devono essere abbattuti sul posto.

In particolare devono essere indicati:

- i criteri di riconoscimento dell'animale che necessita un abbattimento sul posto;
- la gestione del flusso degli animali alla luce del rinvenimento di tale animale;
- il personale adibito a tale intervento;
- quale strumentazione utilizzare e l'ubicazione di tale strumentazione;
- i criteri di verifica di un corretto stordimento (vedi paragrafo 8. Stordimento);

7. Immobilizzazione

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile della verifica della struttura di immobilizzazione;
- quale è il personale responsabile della verifica della protezione degli animali presenti nella struttura;
- come l'animale accede alla struttura di immobilizzazione e gli eventuali punti critici;
- la permanenza media di un animale nella struttura di immobilizzazione;
- i punti critici per la protezione degli animali nella struttura: metodo di verifica del benessere (es. visivo, uditivo) e tempistiche;
- azioni correttive in caso di incidenti e necessità di abbattimento dell'animale (vedi prima)

8. Stordimento

8. A Personale responsabile

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

8. B Attrezzatura utilizzata

- Caratteristiche dell'attrezzatura (marca, modello, data di acquisto, in allegato libretto di istruzioni fornito dalla ditta costruttrice);
- manutenzione dell'attrezzatura (in allegato elenco degli interventi effettuati dal personale interno e da personale tecnico specializzato);
- pezzi di ricambio disponibili nell'impianto di macellazione (elenco, ubicazione);

- pulizia dell'attrezzatura; viene indicato come viene effettuata la pulizia ordinaria e straordinaria (tempistica, attrezzatura, prodotti utilizzati);
- calibratura dei dispositivi.

8.C Parametri di stordimento utilizzati e verifica della loro correttezza

8.C.1 Stordimento elettrico (elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa)

8.C.1.1 Parametri

- Posizionamento e superficie di contatto degli elettrodi: gli elettrodi vengono applicati solo dopo che l'animale è completamente entrato all'interno della gabbia di immobilizzazione ed è sufficientemente tranquillo. Gli elettrodi vengono posizionati sempre di preferenza tra le orecchie e gli occhi dell'animale;
- caratteristiche della corrente; corrente minima: 1A;
- frequenza della calibratura del dispositivo.

Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento: la corrente viene fatta passare soltanto quando gli elettrodi sono completamente e saldamente appoggiati sulla cute dell'animale. Per ridurre la resistenza, bagnare il vello.

8.C.1.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

L'operatore verifica che ogni animale non vocalizzi durante la somministrazione della corrente.

Indicatori destinati a rilevare i segni di incoscienza e assenza di sensibilità degli animali:

- l'animale collassa e diviene rigido;
- assenza di respirazione ritmica;
- arti anteriori estesi e arti posteriori flessi contro l'addome;
- graduale rilassamento dei muscoli;
- pedalamento o calci involontari (anche molto forti);

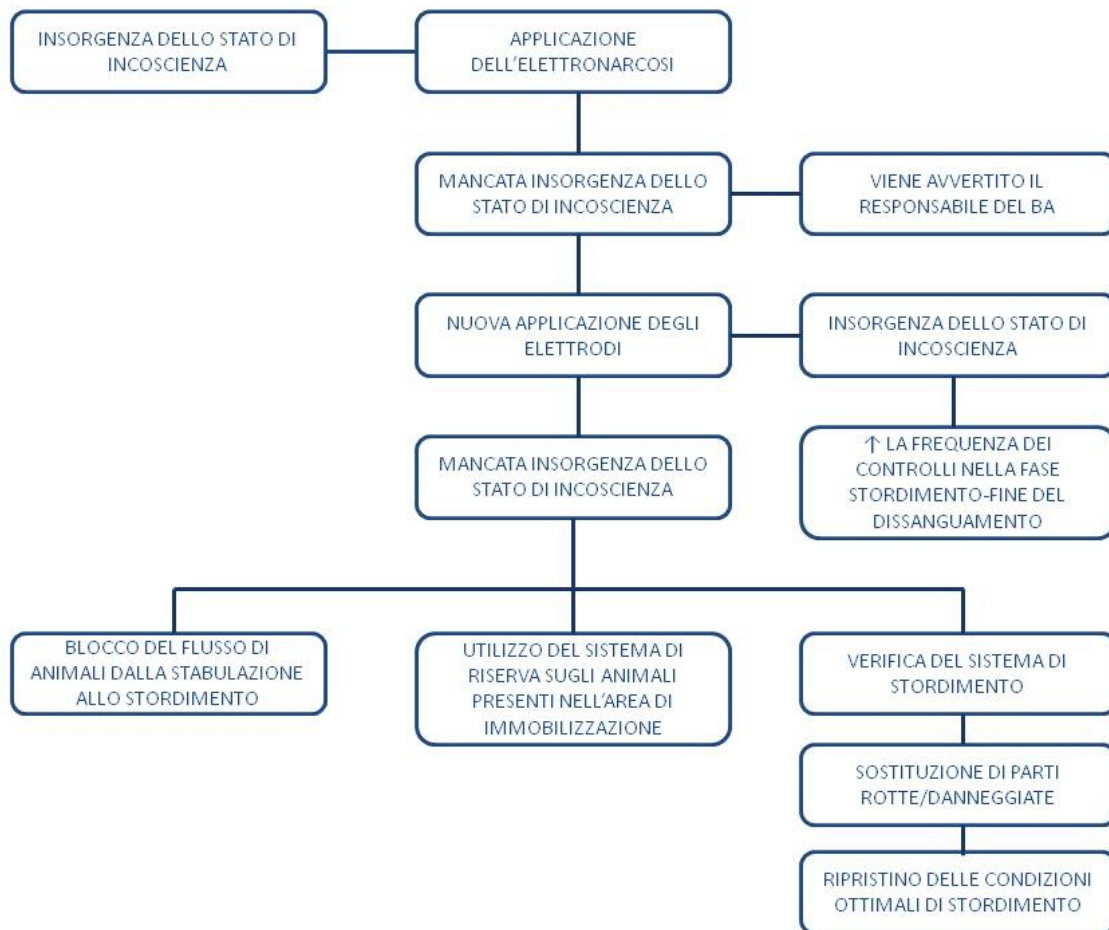
Circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:

- i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dell'applicazione degli elettrodi fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale;
- il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli; per ciascun lotto di animali viene indicato il numero minimo di animali controllati.

8.C.1.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi non induca lo stordimento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].



9. Dissanguamento

L'OSA deve indicare come viene effettuato il dissanguamento degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- le caratteristiche dell'attrezzatura e le modalità di utilizzo (con particolare riferimento al mantenimento dell'affilatura);
- le modalità di esecuzione del dissanguamento e in particolare:
 - 1) il tempo massimo intercorrente tra lo stordimento ed il dissanguamento (15 sec);
 - 2) come viene assicurato un dissanguamento rapido, profuso e completo, mediante la recisione di entrambe le arterie carotidi o dei vasi da cui esse si dipartono (nel caso di semplice stordimento o macellazione rituale);
- modalità di verifica dell'efficacia del dissanguamento e azioni correttive in caso di inefficacia (tempistica di intervento, strumentazione utilizzata, personale responsabile).

I° Procedura di guida di buona pratica di macellazione per gli avicoli

1. Scopo e ambito del manuale di guida di buone pratiche di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, indica la specie di animale a cui è destinata, le categorie animali, (ad es. specie *gallus gallus*, categoria broiler pesante), peso medio degli animali e la linea di macellazione a cui sono destinate.

2. Elenco del personale coinvolto

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale.

3. Programmazione delle macellazioni

L'OSA deve indicare come pianifica la macellazione degli animali tenendo in particolare considerazione:

- l'ubicazione geografica dell'impianto di macellazione;
- le condizioni climatiche e le previsioni atmosferiche, in particolare eventi di caldo, freddo, perturbazioni eccezionali;
- la capacità dei locali di stabulazione a disposizione;
- il personale di macellazione a disposizione nella giornata lavorativa;
- la distanza, la tipologia della strada e i tempi di percorrenza dall'allevamento all'impianto di macellazione in modo da coordinare il flusso di animali nelle aree di stabulazione;
- l'orario presunto di arrivo degli automezzi in modo da evitare code allo scarico.

4. Ricevimento mezzi

L'OSA deve verificare se siano state prese le opportune precauzioni perché gli animali siano stati trasportati nel rispetto del loro benessere degli animali, in particolare deve indicare:

- quale è il personale responsabile dell'espletamento di tali verifiche;
- punti critici da considerare a tal fine (integrità gabbie e corretta disposizione delle stesse, eventuale presenza di opportuni accorgimenti di protezione da condizioni climatiche avverse. Il rilievo della densità di carico, durata del trasporto (reg. CE 1/2005 \leq 12 ore) e digiuno precarico attraverso la verifica documentale.

5. Scarico

L'OSA deve indicare come viene effettuato lo scarico degli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuato lo scarico.

Gli animali devono essere scaricati il più rapidamente possibile dopo il loro arrivo e in seguito macellati senza indebito ritardo. Lo scarico degli animali dall'automezzo deve essere effettuato nel più breve tempo possibile ma evitando al tempo stesso movimenti bruschi che possano dare scossoni alle gabbie. A questo scopo il personale deve essere addestrato a

condurre il muletto in maniera opportuna ed il pavimento deve essere privo di buche ed altre irregolarità. Controllare che le operazioni di scarico siano conformi a quanto sopra riportato ed in particolare che le gabbie non vengano gettate, lasciate cadere o rovesciate e che durante lo scarico le gabbie siano mantenute in posizione orizzontale.

6. Sosta

L'OSA deve indicare come vengono gestiti gli animali nell'area di sosta, in particolare:

- portata massima dell'area di sosta in relazione alle diverse condizioni atmosferiche (pianta e specifiche tecniche dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento);
- come viene verificata una corretta identificazione e tracciabilità degli animali;
- come vengono gestite le soste lunghe (in caso di mancato rispetto del limite delle 12 ore);
- a quali verifiche vengono sottoposti gli animali (tempistica delle verifiche, personale responsabile, eventuali azioni correttive nel caso animali mostrino segni di malessere);
- quali verifiche vengono svolte al fine di verificare che la zona di sosta garantisca comfort ambientale in termini di spazio, illuminazione, quiete e ricambio d'aria.

7. Movimentazione

L'OSA deve indicare come viene effettuata la movimentazione delle gabbie contenenti gli animali, in particolare:

- quale è il personale responsabile;
- come viene effettuata la movimentazione nei diversi settori del macello;
- quali attrezzature del macello sono utilizzate, quali verifiche vengono effettuate su di esse;
- come vengono movimentati gli animali con quali criteri viene data la priorità ad alle partite di animali da condurre allo stordimento.

8. Sgabbiamiento

Nel caso in cui animali non vengano storditi all'interno delle gabbie di trasporto l'OSA deve indicare:

- come viene effettuata l'operazione di sgabbiamiento degli animali;
- quale è il personale responsabile;
- azioni correttive in caso di blocco dell'impianto;
- gestione di animali che necessitano di abbattimento.

9. Stordimento

9.A Personale responsabile

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

9.B Attrezzatura utilizzata

- Caratteristiche dell'attrezzatura (marca, modello, data di acquisto, in allegato libretto di istruzioni fornito dalla ditta costruttrice);
- manutenzione dell'attrezzatura (in allegato elenco degli interventi effettuati dal personale interno e da personale tecnico specializzato);

- pezzi di ricambio disponibili nell'impianto di macellazione (elenco, ubicazione);
- pulizia dell'attrezzatura; con l'indicazione di come viene effettuata la pulizia ordinaria e straordinaria (tempistica, attrezzatura, prodotti utilizzati).

9.C. Stordimento elettrico (in bagni d'acqua)

9.C.1.1 Aggancio

L'aggancio deve essere fatto con tranquillità da personale addestrato opportunamente posizionato e riposato ed in una situazione di luminosità ridotta per ridurre al minimo dolore e ansia. verificare che i ganci siano sufficientemente stretti da assicurare un buon contatto, ma non troppo da dover forzare le zampe ad entrarvi e creare dolore, né troppo larghi per non rischiare che gli animali sfuggano. Verificare che i ganci siano bagnati prima che gli animali siano agganciati. Verificare che gli animali siano agganciati per entrambe le zampe. Verificare presenza di reggi fesa e che il percorso sia accessibile all'operatore per tutta la sua lunghezza, privo di curve ed ostacoli per assicurare una fluidità costante. Verificare che la lunghezza di percorso sia ridotta al minimo ma allo stesso tempo sufficiente da consentire agli animali di calmarsi (vedi disposizioni di allegato II in vigore dal 9/12/2019 e per nuovi impianti dal 1/1/2013). Gli animali non adatti ad essere agganciati (scartini o feriti che soffrirebbero ad essere agganciati) devono essere immediatamente abbattuti sul posto con metodo alternativo approvato. Gli animali che eventualmente dovessero cadere dai ganci devono essere subito riagganciati o abbattuti con metodo alternativo ed in nessun caso lasciati liberi di vagare per il macello.

9.C.1.2 Stordimento elettrico (in bagni d'acqua)

Direttiva 93/119/CE (disposizioni transitorie fino a 8/12/2019) Allegato C parte II, paragrafo 3.B.1 primo comma Qualora si utilizzi il metodo di stordimento con bagni d'acqua per i volatili da cortile, Il livello dell'acqua deve essere regolabile in modo da consentire un corretto contatto con la testa degli stessi. Allegato C parte II, paragrafo 3.B2 Qualora i volatili da cortile siano storditi in gruppo in un bagno d'acqua, sarà mantenuto un voltaggio sufficiente a produrre una corrente che abbia un intensità efficace per garantire lo stordimento di ciascuno dei volatili Allegato C parte II, paragrafo 3.B4 i bagni d'acqua per i volatili da cortile devono presentare dimensioni e profondità appropriate per il tipo di volatili da macellare, e non devono traboccare al momento dell'entrata. L'elettrodo immerso nell'acqua deve avere la lunghezza della vasca. Regolare il livello d'acqua in modo da garantire che la testa degli animali abbia un corretto contatto con l'acqua. Verificare che l'acqua non trabocchi al momento dell'entrata degli animali nella vasca. Assicursi che l'elettrodo percorra tutta la lunghezza della vasca. Verificare che l'impostazione dei parametri elettrici dello storditore a bagno d'acqua soddisfi i requisiti della tabella 2 all'allegato I del regolamento CE 1099/2009 e che tale corrente venga applicata per almeno 4 secondi.

Tabella 2 - Requisiti elettrici per dispositivi di stordimento con bagni d'acqua
(valori medi per animale)

Frequenza (Hz)	Polli	Tacchini	Anatre e oche	Quaglie
<200Hz	100 mA	250 mA	130 mA	40 mA
da 200 a 400 Hz	150 mA	400 mA	Non consentito	Non consentito
da 400 a 1500 Hz	200 mA	400 mA	Non consentito	Non consentito

Prima di passare alla fase successiva di macellazione l'operatore si deve assicurare che l'animale sia stordito o abbattuto in maniera efficace. In caso contrario gli animali devono essere di nuovo storditi o abbattuti con un sistema di riserva. Se i segni dovessero far dubitare dell'efficacia del sistema è necessario interromperlo fino a completa risoluzione del problema.

9.C.1.2 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

Circostanze o i momenti in cui sono eseguiti i controlli:

- i controlli sono distribuiti lungo tutta la fase che va dal termine dell'applicazione della corrente fino al completo dissanguamento (morte) dell'animale.

Segni di efficacie stordimento:

- assenza di respiro ritmico;
- assenza di riflesso della terza palpebra;
- costanti e rapidi tremori del corpo;
- ali aderenti al corpo animale stordito;
- pupille fisse e dilatate (abbattuto);
- ali rilassate (animale abbattuto).

9.C.1.3 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi non induca lo stordimento, indicare in un diagramma di flusso le azioni intraprese.

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

Nel caso in cui l'applicazione dell'elettronarcosi induca lo stordimento, ma l'animale presenti segni di ripresa della conoscenza prima del completamento del dissanguamento, indicare in un diagramma di flusso le azioni intraprese.

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].

9.C.1.4 Strumentazione di riserva

- Ubicazione (deve essere collocata in prossimità dello strumento di elettronarcosi in modo da poter intervenire in modo rapido);
- caratteristiche;
- modalità di utilizzo;
- personale responsabile: il personale competente per il suo utilizzo è indicato in allegato [allegato personale].

9.D. Stordimento con miscele di gas

9.D. 1 Parametri

- Concentrazione del gas;
- Qualità del gas;
- Temperatura del gas;
- Tempo di esposizione.

Direttiva 93/119/CE (disposizioni transitorie fino a 8/12/2019).

Allegato C parte II, paragrafo 4.3; la cella deve essere munito di dispositivi di misurazione della concentrazione di gas nel punto di massima esposizione. Essi emetteranno un segnale di allarme perfettamente visibile ed udibile se la concentrazione di biossido di carbonio scende al di sotto del livello dovuto. Verificare periodicamente il funzionamento del dispositivo di misurazione della concentrazione di gas nel punto di massima esposizione. Verificare il funzionamento del segnale di allarme che indica se il biossido di carbonio scende al di sotto del livello dovuto.

Verificare che il gas venga introdotto nella cella di stordimento non provochi ustioni o eccitazione come conseguenza della refrigerazione o della mancanza di umidità.

9.D.2 Modalità di verifica della fase di induzione.

- Nessun cambiamento fino alla perdita della postura: Eccellente
- Solo gasping fino alla perdita della postura – pochi soggetti con debole e intermittente battito di ali: Accettabile
- Gasping con continuo battito di ali fino alla perdita della postura: Non accettabile
- Tutti i soggetti battono le ali continuamente e tentano di uscire fino alla perdita della postura: Problema grave

- Indicare il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli

9.D.3 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

- Prima di agganciare gli animali verificare che siano stati efficacemente storditi. Se i segni indicano che non è così, bisogna abbattere gli animali con un sistema backup alternativo e bloccare l'impianto di stordimento fino a che il problema non sia risolto.

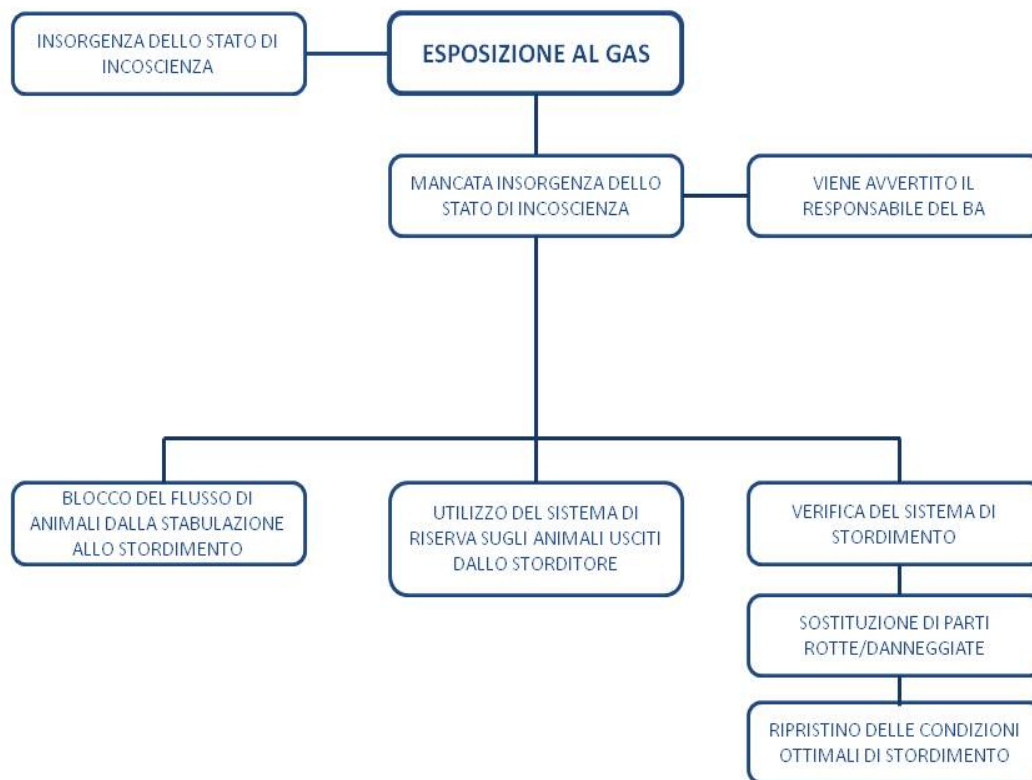
- Monitorare i segni indici di ripresa degli animali verificando:
 1. assenza di respiro ritmico;
 2. assenza di riflesso della terza palpebra;
 3. pupille fisse e dilatate (animale abbattuto);
 4. muscoli rilassati (animale abbattuto).

- Indicare il numero di animali per ogni campione esaminato durante i controlli:

9.D.4 Modalità di intervento in caso di inefficacia dello stordimento

Nel caso in cui l'esposizione al gas non induca lo stordimento, le azioni intraprese seguono il diagramma di flusso sottostante.

Il personale competente nelle diverse fasi è indicato in allegato [allegato personale].



9.E. Stordimento/abbattimento con metodo alternativo

I metodi ammessi dalla normativa sono: la dislocazione cervicale e la percussione alla testa, con la raccomandazione di non usarli di routine ma soltanto dove non ci sono a disposizione altri metodi per lo stordimento. Nei macelli invece possono essere utilizzati solamente come metodo di riserva in circostanze eccezionali.

9.E.1 Dislocazione delle vertebre cervicali

La dislocazione delle vertebre cervicali è finalizzata, attraverso lo stiramento del collo, ad interrompere la spina dorsale alla base del cervello e lesionare i principali vasi sanguigni con conseguente dissanguamento all'interno del collo, portando a morte per shock emorragico. Vengono afferrate le zampe con una mano tenuta all'altezza dell'anca con la parte ventrale dell'animale rivolta verso la propria coscia, afferrata la testa dell'animale con le prime due dita dell'altra mano e con il palmo della mano rivolto verso il basso immediatamente dietro la nuca tenendo il pollice sotto il becco. La testa viene spinta verso il basso con un movimento rapido e fermo, facendo pressione con le nocche sulle vertebre cervicali e facendo ruotare la testa dell'animale all'indietro. L'operazione deve essere eseguita in un singolo e rapido movimento.

9.E.1.1 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

I segni di un'efficace dislocazione sono:

- battito involontario delle ali
- presenza di un'interruzione del rachide
- assenza di respiro ritmico
- pupille fisse e dilatate
- assenza di riflesso della terza palpebra

Il regolamento CE 1099/2009 vieta la dislocazione manuale delle vertebre cervicali in volatili di peso superiore ai 3 kg, e autorizza la dislocazione meccanica delle vertebre cervicali ed il colpo da percussione alla testa fino a 5 kg e non più di 70 capi al giorno per ogni operatore.

9.E.2 Stordimento con pistola a proiettile captivo

I fattori determinanti per ottenere un efficace stordimento sono: l'energia cinetica indotta dalla pistola e l'effetto indotto dalla diversa conformazione del chiodo percussivo.

9.E.2.1 Modalità di verifica dell'efficacia dello stordimento

Segni di un buon esito sono:

- battito involontario delle ali;
- movimenti di flessione/estensione delle zampe;
- assenza di respiro ritmico;
- pupille fisse e dilatate;
- assenza di riflesso della terza palpebra.

Segni di un non efficace stordimento/abbattimento

- respiro ritmico;
- tensione del collo;
- capacità di controllare la testa;
- riflesso della terza palpebra.

10. Dissanguamento

Il personale responsabile del dissanguamento è indicato in allegato [allegato personale].

Verificare la corretta installazione, regolazione e manutenzione del dispositivo per la jugulazione automatica. Regolare il dispositivo per la decapitazione automatica in modo da garantire la recisione di entrambe le arterie carotidee o dei vasi principali da cui esse emergono e verificarne l'efficacia. Deve essere sempre presente un operatore che verifichi in ogni momento il corretto svolgimento dell'operazione ed intervenga manualmente di fronte a qualunque caso negativo o dubbio. Anche in questo caso è

importante verificare l'affilatura della lama del coltello e l'applicazione della corretta manualità che garantisca la recisione di entrambe le arterie carotidee o dei principali vasi che da essa emergono.

Segni di efficace abbattimento :

- assenza di respiro ritmico;
- assenza di riflesso della terza palpebra;
- pupille fisse e dilatate;
- muscoli rilassati (ali abbassate).

II° Procedura di guida di buona pratica di macellazione per gli avicoli

Questa seconda versione può rispondere meglio alle esigenze di alcune strutture, ed è utilizzabile in alternativa alla prima.

Affinché tutte le operazioni di macellazione (scarico, movimentazione, stordimento e verifica della sua efficacia, dissanguamento e raggiungimento della morte) siano svolte nel rispetto del benessere animale tutti gli operatori coinvolti devono disporre di un'adeguata preparazione teorica e pratica e dedicare quotidianamente il massimo impegno ad ognuna di queste fasi.

Arrivo

All'arrivo degli animali al macello, la persona designata quale responsabile della tutela del benessere, o una persona che renda conto direttamente al responsabile per il benessere animale deve verificare sistematicamente le condizioni relative al benessere degli animali. Punti utili da considerare a tal fine sono: integrità delle gabbie e corretta disposizione delle stesse, presenza di opportuni accorgimenti di protezione da condizioni climatiche avverse. Il rilievo della densità di carico, durata del trasporto (reg. CE 1/2005 \leq 12 ore) e digiuno precarico attraverso la verifica documentale.

Scarico

Gli animali devono essere scaricati il più rapidamente possibile dopo il loro arrivo e in seguito macellati senza indebito ritardo. Lo scarico degli animali dall'automezzo deve essere effettuato nel più breve tempo possibile ma evitando al tempo stesso movimenti bruschi che possano dare scossoni alle gabbie. A questo scopo il personale deve essere addestrato a condurre il muletto in maniera opportuna ed il pavimento deve essere privo di buche ed altre irregolarità. Controllare che le operazioni di scarico siano conformi a quanto su riportato ed in particolare che le gabbie non vengano gettate, lasciate cadere o rovesciate. E se possibile durante lo scarico le gabbie siano mantenute in posizione orizzontale.

Sosta

Verificare che l'area di sosta garantisca comfort ambientale in termini di spazio, illuminazione, quiete e ricambio d'aria. Quest'ultima deve essere tale da rimuovere polvere, piume, eccesso di umidità e calore. Ridurre al minimo i tempi di sosta e assicurare che sia inferiore alle 12 ore compreso lo scarico. Se gli animali non sono macellati entro le 12 ore devono essere alimentati e provvisti di opportuna lettiera. Dare la precedenza alla macellazione a gruppi di animali che presentano manifesti problemi di benessere. Valutare lo stato delle gabbie di trasporto e verificare che siano conformi agli animali trasportati e mantenute in condizioni tali da non causare ferite agli animali. La pavimentazione delle gabbie deve essere tale da evitare che gli animali scivolino e che si imbrattino di feci e deve assicurare circolazione d'aria per areare gli animali ed asciugare le feci. Verificare che la densità di carico nelle gabbie sia conforme al regolamento CE 1/2005, lo stato fisico dei volatili, le condizioni meteorologiche e la durata del viaggio. Assicurare una distanza minima tra i moduli per garantire il passaggio d'aria favorendo la dispersione di calore per convezione, anche attraverso un opportuno orientamento dei ventilatori. I moduli devono essere orientati in modo tale da ricevere la corrente d'aria prodotta dai ventilatori che devono essere in numero proporzionale agli animali presenti. Assicurarsi che le gabbie impilate siano in equilibrio stabile. Rilevare la temperatura e l'umidità all'interno delle gabbie e provvedere, in caso di rilevamento di temperatura eccessiva o sintomi di stress da caldo, alla macellazione immediatamente o a mettere in atto interventi per ridurre la temperatura nelle gabbie quali allargare lo spazio tra i moduli o separando le gabbie stesse.

Avvio allo storditore

Movimentare le gabbie con cura evitando manovre brusche, monitorando continuamente l'ambiente per assicurare comfort agli animali (temperatura, luce, quiete ecc.) fino al completamento della fase dello stordimento.

A- STORDIMENTO IN BAGNI D'ACQUA.

Aggancio

L'aggancio deve essere fatto da personale addestrato opportunamente posizionato e riposato con tranquillità ed in una situazione di luminosità ridotta per ridurre al minimo dolore e ansia. E' necessario verificare che i ganci siano sufficientemente stretti da assicurare un buon contatto, ma non troppo per non creare dolore, né troppo largo per non rischiare la fuga di animali e che siano agganciati entrambe le zampe. E' necessario controllare che i ganci siano bagnati prima che gli animali siano agganciati. *Verificare presenza di reggi fesa, cioè di un sistema in contatto con il petto dei volatili, dal punto di agganciamento fino all'ingresso della vasca di stordimento con lo scopo di calmare gli animali; il percorso della guidovia sia facilmente accessibile per tutta la sua lunghezza fino al punto d'ingresso nella vasca per consentire un'agevole rimozione dei volatili dalla linea di macellazione in caso di blocco del dispositivo di stordimento. Il tempo che intercorre dal momento in cui i volatili sono agganciati fino all'entrata nella vasca di stordimento non deve essere superiore al minuto per i volatili da cortile e due minuti per oche anatre e tacchini. Il dispositivo di stordimento deve essere provvisto di un dispositivo che visualizza e registra i particolari dei parametri elettrici fondamentali usati* (in corsivo disposizioni di allegato II obbligatoria dal 9/12/2019 per gli impianti in attività prima del 1 gennaio 2013 e obbligatoria per i nuovi impianti autorizzati dal 1/1/2013). Gli animali non adatti ad essere agganciati (soggetti di scarto o feriti che soffrirebbero se agganciati) devono essere immediatamente abbattuti sul posto con metodo alternativo approvato. Gli animali che eventualmente dovessero cadere dai ganci devono essere subito riagganciati o abbattuti con metodo alternativo* ed in nessun caso lasciati liberi di vagare per il macello.

Stordimento in bagni d'acqua.

Direttiva 93/119/CE (disposizioni transitorie fino a 8/12/2019).

- *Allegato C parte II, paragrafo 3.B.1 primo comma; qualora si utilizzi il metodo di stordimento con bagni d'acqua per i volatili da cortile, Il livello dell'acqua deve essere regolabile in modo da consentire un corretto contatto con la testa degli stessi;*
- *Allegato C parte II, paragrafo 3.B2; qualora i volatili da cortile siano storditi in gruppo in un bagno d'acqua, sarà mantenuto un voltaggio sufficiente a produrre una corrente che abbia un intensità efficace per garantire lo stordimento di ciascuno dei volatili;*
- *Allegato C parte II, paragrafo 3.B4; i bagni d'acqua per i volatili da cortile devono presentare dimensioni e profondità appropriate per il tipo di volatili da macella, e non devono traboccare al momento dell'entrata. L'elettrodo immerso nell'acqua deve avere la lunghezza della vasca.*

Regolare il livello d'acqua in modo da garantire che la testa degli animali abbia un corretto contatto con l'acqua e verificare che l'acqua non trabocchi al momento dell'entrata degli animali nella vasca. Assicurarsi che l'elettrodo percorra tutta la lunghezza della vasca.

Verificare che l'impostazione dei parametri elettrici dello storditore a bagno d'acqua soddisfi i requisiti della tabella 2 all'allegato I del regolamento CE 1099/2009 e che tale corrente venga applicata per almeno 4 secondi.

Prima di passare alla fase successiva di macellazione l'operatore si deve assicurare che l'animale sia stordito o abbattuto in maniera efficace. In caso contrario gli animali devono essere di nuovo storditi o abbattuti con un sistema di riserva. Se i segni dovessero far dubitare dell'efficacia del sistema bisogna interromperlo finché il problema non sia risolto.

Segni di efficacie stordimento sono :

1. assenza di respiro ritmico
2. assenza di riflesso della terza palpebra
3. K e rapidi tremori del corpo
4. ali aderenti al corpo animale stordito
5. pupille fisse e dilatate (abbattuto?)
6. ali rilassate (animale abbattuto)
- 7.

B- STORDIMENTO A GAS

Direttiva 93/119/CE (disposizioni transitorie fino a 8/12/2019).

- *Allegato C parte II, paragrafo 4.3.;*

la cella deve essere munita di dispositivi di misurazione della concentrazione di gas nel punto di massima esposizione. Essi emetteranno un segnale di allarme perfettamente visibile ed udibile se la concentrazione di biossido di carbonio scende al di sotto del livello dovuto.

Verificare il funzionamento del dispositivo di misurazione della concentrazione di gas nel punto di massima esposizione. Verificare il funzionamento del segnale di allarme che indica se il biossido di carbonio scende al di sotto del livello dovuto.

Verificare che il gas venga introdotto nella cella di stordimento non provochi ustioni o eccitazione come conseguenza della refrigerazione o della mancanza di umidità.

Prima di agganciare gli animali verificare che siano stati efficacemente abbattuti. Se tali controlli indicano la presenza di segni vitali, bisogna abbattere gli animali con un sistema backup alternativo e bloccare l'impianto di stordimento fino a che il problema non sia risolto.

Monitorare i segni indici di ripresa degli animali per garantire:

- assenza di respiro ritmico
- assenza di riflesso della terza palpebra
- pupille fisse e dilatate (animale abbattuto)
- muscoli rilassati (animale abbattuto)

DISSANGUAMENTO

Verificare la corretta installazione, regolazione e manutenzione del dispositivo per la jugulazione automatica. Regolare il dispositivo per la jugulazione automatica in modo da garantire la recisione di entrambe le arterie carotidee o dei vasi principali che da essa emergono e verificarne l'efficacia. Deve essere sempre presente un operatore che verifichi in ogni momento il corretto svolgimento dell'operazione ed intervenga manualmente di fronte a qualunque caso negativo o dubbio. Anche in questo caso è importante verificare l'affilatura

della lama del coltello e l'applicazione della corretta manualità, che garantisca la recisione di entrambe le arterie carotidee o dei principali vasi che da essa emergono.

Verificare l'effettiva morte prima di procedere ad ulteriori fasi della macellazione. La prova del riflesso corneale si effettua tenendo la testa dell'animale in una mano usando il pollice per sollevare la palpebra mentre l'altra mano è usata per stimolare la cornea con un oggetto appuntito. Se gli animali mostrano segni di ripresa bisogna bloccare la catena e verificare l'efficacia della procedura di stordimento e di dissanguamento.

Segni di efficacie abbattimento sono :

1. assenza di respiro ritmico
2. assenza di riflesso della terza palpebra
3. pupille fisse e dilatate
4. muscoli rilassati (ali abbassate)

ABBATTIMENTO CON METODO ALTERNATIVO

Attualmente sono due i metodi pratici per l'abbattimento alternativo: la dislocazione cervicale e il colpo da percussione alla testa. La dislocazione delle vertebre cervicali consiste, attraverso lo stiramento del collo, nell'interrompere la spina dorsale alla base del cervello e nel lesionare i principali vasi sanguigni con conseguente dissanguamento all'interno del collo, portando a morte per shock emorragico. Si devono afferrare le zampe con una mano tenuta all'altezza dell'anca con la parte ventrale dell'animale rivolta verso la propria coscia, afferrare la testa dell'animale con le prime due dita dell'altra mano e con il palmo della mano rivolto verso il basso immediatamente dietro la nuca tenendo il pollice sotto il becco. Spingere la testa verso il basso con un movimento rapido e fermo, facendo pressione con le nocche sulle vertebre cervicali facendo ruotare la testa dell'animale all'indietro. L'operazione deve essere eseguita in un singolo e rapido movimento. I segni di un'efficace dislocazione sono: lo sbattimento involontario delle ali, la presenza di un'interruzione del rachide, l'assenza di respiro ritmico, le pupille fisse e dilatate, l'assenza di riflesso della terza palpebra. Il regolamento CE 1099/2009 vieta la dislocazione manuale delle vertebre cervicali in volatili di peso superiore ai 3 kg, e consente la dislocazione meccanica delle vertebre cervicali ed il colpo da percussione alla testa a soggetti di peso non superiore ai 5 kg su un numero di soggetti non superiore a 70 capi al giorno per ogni operatore. Con il colpo da percussione alla testa la concussione viene indotta infliggendo una rapida accelerazione alla testa. L'accelerazione differenziale tra il cranio ed i tessuti nervosi causa un'alterazione della normale attività cerebrale. Se l'accelerazione indotta è particolarmente violenta, il danno tissutale sarà esteso a tal punto da creare un danno irreversibile portando quindi a morte l'animale. In commercio sono disponibili sia pistole pneumatiche che ad esplosione, adatte per uso in allevamento ma anche in macelli a supporto dei sistemi fissi. Il fattore determinante per ottenere un efficace stordimento è costituito dall'energia cinetica indotta dalla pistola e la conformazione del chiodo percussivo. Allo stordimento meccanico deve necessariamente seguire la dislocazione cervicale o la iugulazione tramite recisione completa delle 2 arterie carotide o dei vasi sanguigni da cui esse si dipartono.

Segni di un non efficace stordimento/abbattimento:

- I. Respiro ritmico
- II. Tensione del collo
- III. Capacità di controllare la testa
- IV. Riflesso della terza palpebra

Manuale di guida di buone pratiche di macellazione in conformità dell'articolo 4 comma 4 (macellazione rituale)

1. Scopo e ambito di applicazione della guida di buona pratica di macellazione.

La presente guida redatta ai sensi del Regolamento (CE) N.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, da indicazioni sulle buone pratiche da adottare per gli animali macellati secondo riti religiosi, senza effettuare alcun metodo di stordimento.

2. Elenco del personale coinvolto

È riportato l'elenco degli operatori coinvolti (con in allegato i relativi certificati di idoneità e l'autorizzazione da parte dell'Autorità Religiosa) con le strutture, la strumentazione e le operazioni di cui sono responsabili. Viene altresì indicato il responsabile del benessere animale (allegata lettera di nomina indicando ai sensi dell'art 17 del Regolamento 1099/2009).

3. Immobilizzazione

L'OSA deve indicare come viene effettuata l'immobilizzazione meccanica degli animali (ruminanti), in particolare:

- Il personale responsabile della procedura di immobilizzazione senza stordimento è indicato in allegato [allegato personale];
- i punti critici per la protezione degli animali in questa fase, in particolare per le gabbie che prevedano una rotazione dell'animale, devono essere indicate tutte le modalità di utilizzo (quando viene iniziata la rotazione, a quali gradi la rotazione viene interrotta e come venga effettuata una eventuale rotazione dopo il taglio);
- punti critici per la verifica del benessere (es. limitazioni meccaniche o strutturali che impediscano una agevole valutazione dell'animale); modalità e tempistiche di esecuzione della stessa;
- azioni correttive in caso di incidenti, in particolare evidenziazione dei casi in cui sia necessario procedere allo stordimento dell'animale e relative modalità operative.

4. Dissanguamento

- il personale responsabile della procedura di abbattimento senza stordimento è indicato in allegato [allegato personale];
- descrizione delle caratteristiche del coltello utilizzato con indicazione della sua lunghezza e forma;
- descrizione delle operazioni di affilatura con particolare riferimento al modo e alla sua frequenza;
- descrizione del tempo intercorso dal momento dell'introduzione dell'animale nella gabbia di contenzione fino al momento del dissanguamento;

Viene effettuato un dissanguamento mediante un taglio eseguito prontamente senza ritardi con un unico rapido movimento avanti-indietro senza interruzioni che recida entrambe le carotidi o i vasi da cui essa si dipartono, ma senza andare a toccare le vertebre.

5. Procedura di valutazione dell'insorgenza dello stato di incoscienza

Deve essere indicata la procedura per la verifica dell'assenza dei segni di coscienza o sensibilità degli animali, prima di liberarli dai sistemi di immobilizzazione.

La valutazione deve essere sistematica su ogni animale macellato ed avvenire attraverso l'analisi di segni clinici quali:

- 1 perdita completa della postura;
- 2 nessun tentativo di rialzarsi;
- 3 nessuna reazione alla stimolazione meccanica della ferita (es. contatto meccanico con il restrainer o stimolazione con una biro);
- 4 mancata risposta oculare a movimenti nella vicinanza, spesso accompagnati da chiusura spontanea delle palpebre;
- 5 nessuna risposta a movimenti di minaccia.

6. Procedura di valutazione dell'insorgenza della morte cerebrale

Deve essere indicata la procedura attraverso la quale l'operatore verifica che ogni animale vada incontro a morte cerebrale, ovvero che non presenti più segni di vita, prima che possa subire le successive fasi della macellazione (operazioni di preparazione o la scottatura). La valutazione deve essere sistematica ed avvenire attraverso l'analisi di segni clinici quali:

- assenza permanente di attività cardiaca al termine del dissanguamento
- assenza permanente dei riflessi encefalici (riflesso pupillare alla luce, riflesso corneale, respirazione ritmica e gagging).

7. Modalità di intervento in caso di inefficace dissanguamento

Deve essere indicata la procedura da adottare nel caso in cui, a causa di un'efficace e prolungato tempo di dissanguamento si verificasse il mancato rispetto del benessere animale.

In tal caso la procedura dovrà prevedere l'utilizzo di sistemi di stordimento per impedire il prolungamento dello stato di sofferenza dell'animale.